

# RESOCONTO STENOGRAFICO

2.

## SEDUTA DI MARTEDÌ 19 LUGLIO 1983

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Missioni</b> . . . . .	39	<b>Consigli regionali:</b>	
<b>Proposte di legge:</b>		(Trasmissione di documenti) . . . . .	46
(Annunzio) . . . . .	40	<b>Dimissioni del ministro dell'interno e di</b>	
<b>Proposte di legge costituzionale:</b>		<b>un ministro senza portafoglio:</b>	
(Annunzio) . . . . .	40	(Annunzio) . . . . .	39
<b>Interrogazioni, interpellanze e mozioni:</b>		<b>Giunta delle elezioni (Nomina):</b>	
(Annunzio) . . . . .	59	PRESIDENTE . . . . .	57, 58
<b>Commissione parlamentare di inchiesta</b>		RUSSO FRANCO . . . . .	58
<b>sul fenomeno della mafia in Sicilia:</b>		<b>Giunta delle autorizzazioni a procedere</b>	
(Annunzio di documentazione allegata		(Nomina):	
alla relazione conclusiva) . . . . .	46	PRESIDENTE . . . . .	57, 58
<b>Consiglio d'Europa:</b>		RUSSO FRANCO . . . . .	58
(Trasmissione di documenti) . . . . .	46	<b>Gruppi parlamentari:</b>	
		(Costituzione) . . . . .	39

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

	PAG		PAG.
<b>Nomina ministeriale:</b>		<b>Sulle dimissioni del deputato Emma Bo-</b>	
(Comunicazione ai sensi dell'articolo 9		<b>nino:</b>	
della legge n. 14 del 1978 . . . . .	46	PRESIDENTE . . . . .	58
<b>Repubblica popolare di Bulgaria:</b>		<b>Votazione per schede per l'elezione di</b>	
(Trasmissione dall'Assemblea nazio-		<b>quattro Vicepresidenti, di tre Que-</b>	
nale) . . . . .	46	<b>stori e di otto Segretari:</b>	
<b>Sui lavori della Camera:</b>		PRESIDENTE . . . . . 47, 48,	49
PRESIDENTE . . . . .	59	PAZZAGLIA ALFREDO . . . . .	47
<b>Sulla costituzione di gruppi parlamen-</b>		<b>Ritiro di un documento del sindacato</b>	
<b>tari:</b>		<b>ispettivo . . . . .</b>	59
PRESIDENTE . . . . . 55, 56,	57	<b>Errata corrige . . . . .</b>	59
GORLA MASSIMO . . . . .	57		
PANNELLA MARCO . . . . .	56		

**La seduta comincia alle 10,30.**

**Missioni.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Fioret e Calogero Mannino sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annuncio delle dimissioni del ministro dell'interno e di un ministro senza portafoglio.**

**PRESIDENTE.** Informo la Camera che mi è pervenuta dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente lettera datata 13 luglio 1983:

«Mi onorò informare la signoria vostra che il Presidente della Repubblica, su mia proposta, con proprio decreto in data odierna, ha accettato le dimissioni rassegnate, a decorrere dal 13 luglio 1983, dall'onorevole dottore professore Virginio Rognoni, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro dell'interno e dall'onorevole avvocato Fabio Fabbri, senatore della Repubblica, dalla carica di ministro per gli affari regionali, a seguito della loro elezione a Presidenti di gruppi della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Con altro decreto in data odierna il Presidente della Repubblica, su mia propo-

sta, mi ha incaricato di reggere *ad interim* il Ministero dell'interno.

«Firmato: AMINTORE FANFANI».

**Costituzione di gruppi parlamentari.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, ai sensi dell'articolo 14, primo comma, del regolamento, si sono costituiti i seguenti gruppi parlamentari, con la riserva di procedere in un secondo momento alle nomine dei membri mancanti dei rispettivi uffici di presidenza o dei rispettivi comitati direttivi, nomine delle quali sarà data comunicazione alla Camera in successive sedute:

*gruppo democratico cristiano:* presidente: Rognoni;

*gruppo comunista:* presidente: Napolitano;

*gruppo del partito socialista italiano:* presidente: Formica;

*gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale:* presidente: Pazzaglia;

*gruppo repubblicano:* presidente: Battaglia; vicepresidente: Del Pennino; segretario: Dutto;

*gruppo del partito socialista democratico italiano:* presidente: Reggiani; vicepresidente: Belluscio; segretario: Cuojati;

*gruppo della sinistra indipendente:* pre-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

sidente: Rodotà; vicepresidenti: Bassanini, Minervini; segretario: Rizzo;

**Annunzio  
di proposte di legge costituzionale.**

**PRESIDENTE.** In data 12 luglio 1983 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

**ALMIRANTE** ed altri: «Modifica del secondo comma dell'articolo 68 e dell'articolo 96 della Costituzione e modifica degli articoli 12, 13, 14 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1» (111).

In data 13 luglio 1983 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

**BOZZI** ed altri: «Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione» (129).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio  
di proposte di legge.**

**PRESIDENTE.** In data 12 luglio 1983 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

**ALBORGHETTI** ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani» (71);

**FELISETTI** ed altri: «Istituzione della corte di appello di Parma» (72);

**FELISETTI:** Modifica degli articoli 7 e 8 del codice di procedura civile» (74);

**FELISETTI:** «Modifica della legge 3 febbraio 1963, n. 69, istitutiva dell'Ordine nazionale dei giornalisti» (75);

**FELISETTI** ed altri: «Modifiche degli articoli 55 e 56 del codice di procedura civile» (76);

**FELISETTI:** «Ordinamento della professione di chimico» (77);

**FELISETTI:** «Abrogazione dell'articolo 710 del codice di procedura civile» (78);

**FELISETTI:** «Modifica del primo comma dell'articolo 1284 del codice civile concernente il saggio degli interessi legali» (79);

**BOTTARI** ed altri: «Nuove norme a tutela della libertà sessuale» (80);

**FABRI SERONI** ed altri: «Istituzione di una Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna in campo economico, sociale e culturale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri» (81);

**SPINI** ed altri: «Istituzione dell'Agenzia per la promozione dell'innovazione a favore delle piccole e medie imprese e dell'artigianato» (82);

**SPINI** ed altri: «Norme per la salvaguardia, il restauro e la valorizzazione dei castelli, delle fortificazioni e dei borghi fortificati della Lunigiana storica» (83);

**SPINI** ed altri: «Norme per il coordinamento delle attività cartografiche e di informazione territoriale» (84);

**SPINI** ed altri: «Istituzione della facoltà di kinesiologia» (85);

**SPINI** ed altri: «Nuove norme per le istituzioni di alta cultura operanti nel campo della ricerca storica» (86);

**GARAVAGLIA** ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, concernente tutela delle lavoratrici madri» (87);

**GARAVAGLIA** ed altri: «Modifiche ed integrazioni della legge 1° dicembre 1970, n. 898, e successive modificazioni, concernente casi di scioglimento del matrimonio» (88);

**GARAVAGLIA** ed altri: «Norme per la disciplina delle vendite per corrispondenza» (89);

**GARAVAGLIA** ed altri: «Riconoscimento del valore sociale del lavoro casalingo» (90);

**GARAVAGLIA** ed altri: «Nuove norme a

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

tutela della dignità umana contro la violenza sessuale» (91);

BORTOLANI ed altri: «Istituzione dell'Albo professionale degli agrotecnici» (92);

QUIETI ed altri: «Integrazioni alla legge 23 dicembre 1980, n. 930, concernente norme sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tecnico ed amministrativo-contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco» (93);

FERRARI MARTE: «Rivalutazione perequativa dei trattamenti pensionistici liquidati ai lavoratori dipendenti fino al 30 giugno 1982» (94);

FERRARI MARTE: «Norme per lo svolgimento in una sola giornata delle operazioni di voto» (95);

FERRARI MARTE: «Istituzione di una Commissione nazionale per l'uguaglianza fra uomo e donna» (96);

FERRARI MARTE: «Istituzione del Consiglio generale dell'emigrazione italiana» (98);

FERRARI MARTE: «Disciplina dell'informazione sessuale nelle scuole statali» (98);

FERRARI MARTE: «Norme per la composizione e la elezione degli organi dell'amministrazione comunale di Campione d'Italia» (99);

FERRARI MARTE: «Norme per il ripristino della festività della Epifania» (100);

FERRARI MARTE: «Estensione dei benefici di cui alla legge 20 maggio 1982, n. 270, ad alcune categorie di docenti delle scuole medie di primo e secondo grado» (101);

FERRARI MARTE: «Norme per la concessione della totale deducibilità dal reddito complessivo imponibile IRPEF delle spese mediche e di assistenza specifica a favore di soggetti affetti da grave e permanente invalidità o menomazione» (102);

FERRARI MARTE: «Norme integrative

della legge 28 febbraio 1981, n. 34, concernente la titolarità delle farmacie gestite in via provvisoria» (103);

FERRARI MARTE: «Norme per gli spettacoli viaggianti ed i circhi equestri» (104);

RUBINACCI: «Esenzione dall'imposta di bollo per le domande di concorso e di assunzione» (105);

MICELI e LO PORTO: «Nuove norme concernenti l'esenzione fiscale per l'aliquota di pensione liquidata a titolo privilegiato» (106);

BAGHINO ed altri: «Ripristino delle decorazioni al valor militare per i combattenti della guerra di Spagna» (107);

ALMIRANTE ed altri: «Riconoscimento del servizio militare prestato alle dipendenze delle forze armate della Repubblica sociale italiana» (108);

RAUTI: «Norme per la tutela del patrimonio naturale e per la prevenzione degli impatti ambientali» (109);

RAUTI e RUBINACCI: «Differimento del termine di applicazione dell'articolo 2 della legge 26 gennaio 1983, n. 18, concernente l'obbligo, per alcune categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto, di emettere scontrino fiscale mediante appositi registratori di cassa» (110);

CALDORO: «Istituzione ed ordinamento dell'Azienda nazionale delle ferrovie» (184).

In data 13 luglio 1983 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ORSINI GIANFRANCO ed altri: «Estensione dei benefici della legge 27 luglio 1962, n. 1115, ai lavoratori colpiti da silicosi rimpatriati dagli Stati della CEE e dagli altri paesi convenzionati con l'Italia per le assicurazioni sociali» (112);

CRUCIANELLI ed altri: «Nuova disciplina dei derivati della *cannabis* e delle sostanze stupefacenti derivate dall'oppio.

Prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza e nuove disposizioni per l'eliminazione delle cause di emarginazione sociale» (113);

CAFIERO ed altri: «Norme per la regolamentazione dell'emittenza radiofonica e televisiva di natura privata in ambito locale» (114);

CARLOTTO ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di apprendistato nelle aziende artigiane» (115);

CARLOTTO ed altri: «Cessione ai comuni di immobili del demanio dello Stato dimessi dall'autorità militare» (116);

CARLOTTO: «Costituzione di rendita a favore del comune di Briga Alta, sostitutiva dei beni sottratti a seguito del trattato di pace» (117);

CARLOTTO: «Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità» (118);

CARLOTTO ed altri: «Norme per l'incentivazione dell'attività delle imprese esercenti trasporto a fune in concessione» (119);

CARLOTTO ed altri: «Norme per l'aumento e la indicizzazione dell'assegno annuo vitalizio in favore degli insigniti dell'Ordine di Vittorio Veneto» (120);

CARLOTTO ed altri: «Modifica dell'articolo 86 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, e successive modificazioni, concernente il limite minimo di età per la guida di macchine agricole» (121);

CARLOTTO ed altri: «Norme per la vendita ambulante di prodotti vinosi» (122);

CARLOTTO ed altri: «Istituzione di un sovracanone a favore di comuni e comunità montane in relazione alla realizzazione di serbatoi artificiali a fini irrigui» (123);

CARLOTTO ed altri: «Provvedimenti in favore dei coltivatori diretti delle zone montane in materia di tariffe telefoniche» (124);

CARLOTTO ed altri: «Norme sulle strade vicinali di uso pubblico» (125);

CUFFARO ed altri: «Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena» (126);

CUFFARO ed altri: «Provvedimenti per la valorizzazione del ruolo internazionale del porto di Trieste, per il potenziamento e la integrazione del sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia» (127);

FIORI: «Adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio alla nuova normativa prevista per le pensioni di guerra dal decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834» (128);

BOZZI ed altri: «Nuove norme concernenti i referendum di cui all'articolo 75 della Costituzione» (130);

BOZZI ed altri: «Norme sui procedimenti d'accusa» (131);

BOZZI ed altri: «Ripristino della possibilità di trasferimento in proprietà a favore degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica assegnati in locazione semplice, ed altre norme in materia di edilizia pubblica» (132);

BOZZI ed altri: «Norme per la disciplina del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali» (133);

BOZZI ed altri: «Norme sulla individuazione e sul rapporto di lavoro della categoria professionale dei quadri aziendali» (134);

ZANONE ed altri: «Modifiche agli articoli 33, 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e nuove norme in materia di assistenza psichiatrica» (135);

ZANONE ed altri: «Norme sulla gestione autonoma delle strutture ospedaliere» (136);

ZANONE ed altri: «Norme per la tutela dei diritti del malato in condizioni di degenza ospedaliera» (137);

GORLA ed altri: «Norme in materia di cassa per l'integrazione guadagni» (138);

In data 14 luglio 1983 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ANDÒ ed altri: «Estensione dei benefici di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in servizio di ruolo nella scuola media, attualmente inquadrati nel ruolo previsto dalla tabella D annessa al decreto-legge 30 gennaio 1976, n. 13, convertito nella legge 30 marzo 1976, n. 88, e già inquadrati nel ruolo C» (139);

ANDÒ ed altri: «Norme per l'inquadramento nel ruolo dei ricercatori universitari dei lettori cittadini italiani di madrelingua italiana in possesso di particolari requisiti» (140);

ANDÒ ed altri: «Nuove norme per l'ammissione dei ciechi ai concorsi negli enti pubblici» (141);

ANDÒ ed altri: «Istituzione del corso di laurea in ortottica e semeiologia oftalmica strumentale» (142);

ANDÒ ed altri: «Revisione della normativa del reato di diffamazione con mezzo della stampa» (143);

ANDÒ ed altri: «Norme per la regolamentazione e l'organizzazione del servizio di pubblico trasporto di persone con autovetture» (145);

ANDÒ ed altri: «Modifiche alla legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (146);

ANDÒ ed altri: «Norme integrative dell'articolo 58, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382» (147);

CRISTOFORI: «Riconoscimento e disciplina delle attività professionali di relazioni pubbliche» (148);

CRISTOFORI ed altri: «Disciplina del contratto di tirocinio» (149);

CRISTOFORI: «Riconoscimento del servizio militare come titolo nei pubblici concorsi» (150);

CRISTOFORI: «Norme concernenti i titolari di incarico o di supplenze appartenenti alle unità sanitarie locali» (151);

BUBBICO ed altri: «Norme in materia di dirigenti e quadri» (152);

RAUTI e MICELI: «Delega al Governo per attuare la corrispondenza delle retribuzioni spettanti ad alcune categorie di sottufficiali e di graduati di truppa alla gerarchia dei gradi» (153);

RAUTI: «Aumento di due anni del limite d'età per gli ufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia, a domanda degli interessati» (154);

RAUTI: «Nuove norme per l'inquadramento di funzionari di Stato nella qualifica di primo dirigente» (155);

RAUTI: «Nuove norme per la valutazione e promozione degli ufficiali delle forze armate e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza raggiunti dal limite di età» (156);

RAUTI e BAGHINO: «Promozione dei sottufficiali iscritti nei ruoli d'onore» (157);

FERRARI MARTE: «Modifica dell'articolo 4 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 2 ottobre 1981, n. 544, recante provvedimenti urgenti in alcuni settori dell'economia» (158);

FERRARI MARTE: «Integrazione dell'articolo 2958 del codice civile concernente il corso della prescrizione» (159);

FERRARI MARTE: «Modifiche al capo X del codice civile in ordine alla disciplina del contratto di agenzia» (160);

FERRARI MARTE: «Modifica all'articolo 3 della legge 25 luglio 1975, n. 402, concernente il trattamento di disoccupazione in favore dei lavoratori rimpatriati» (161);

FERRARI MARTE: «Riapertura dei termini di cui agli articoli 127 e 128 del testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915» (162);

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

FERRARI MARTE: «Norme per la copertura dei posti vacanti nelle qualifiche dirigenziali della pubblica amministrazione» (163);

FERRARI MARTE: «Apertura settimanale delle caserme al pubblico» (164);

FERRARI MARTE: «Istituzione della commissione nazionale per i servizi pubblici» (165);

FERRARI MARTE: «Modifica dell'articolo 1 della legge 12 dicembre 1966, n. 1078, concernente posizione e trattamento dei dipendenti dello Stato e degli enti pubblici eletti a cariche presso enti autonomi territoriali» (166);

FERRARI MARTE: «Modifica all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente norme sul trattamento di quiescenza di dipendenti civili e militari dello Stato» (167);

FERRARI MARTE: «Disciplina dell'attività e tutela della qualificazione dei periti in specialità tecniche» (168);

FERRARI MARTE: «Norme per la formazione professionale e la riqualificazione del personale di assistenza sanitaria, tecnica e riabilitativa» (169);

FERRARI MARTE: «Concessione di un contributo a favore di associazioni che svolgono attività di promozione sociale» (170);

ANIASI ed altri: «Disciplina degli istituti di vigilanza. Regolamentazione della condizione giuridica delle guardie vigilanti» (171);

ANIASI ed altri: «Modifiche alla legge 22 aprile 1982, n. 168, concernente misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa» (173);

PAZZAGLIA ed altri: «Detrazione dal debito IVA del credito di imposta IRPEF o IRPEG» (174);

PAZZAGLIA ed altri: «Riduzione della ritenuta d'acconto IRPEF per i lavoratori» (175).

In data 15 luglio 1983 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RUSSO VINCENZO ed altri: «Istituzione in Foggia di una sezione distaccata della Corte d'appello di Bari» (176);

CONTU: «Norme per la tutela della minoranza linguistica sarda in applicazione dell'articolo 6 della Costituzione della Repubblica» (177);

CONTU: «Modifica all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, concernente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti» (178);

CONTU: «Istituzione dell'Azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Porto Torres» (179);

CONTU: «Modificazioni alle norme sulla composizione del Consiglio nazionale del notariato» (180);

CONTU: «Istituzione della zona franca nel territorio della Regione autonoma della Sardegna» (181);

CONTU: «Regolamentazione del diritto di sciopero per gli addetti ai collegamenti marittimi per le isole» (182);

CRUCIANELLI ed altri: «Modifiche agli articoli 18 e 19 della legge 11 luglio 1978, n. 382, concernenti nuove norme in materia di rappresentanze militari» (183).

In data 18 luglio 1983 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GIANNI ed altri: «Nuove norme per la partecipazione dei comuni all'accertamento dei redditi ai fini fiscali ed istituzione del consiglio tributario comunale e circoscrizionale» (185);

GIANNI ed altri: «Modifica dell'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente le condizioni per la titolarità del diritto alla pensione di reversibilità per i coniugi di pensionati statali» (186).

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Sono state, inoltre, presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BOTTA ed altri: «Norme interpretative per la revisione prezzi per le costruzioni di edilizia scolastica prefabbricata» (73);

PAZZAGLIA ed altri: «Modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, concernente norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della magistratura» (144);

ARMELLIN: «Norme per la riorganizzazione dell'assistenza neonatale e sull'assistenza del bambino spedalizzato» (172);

FIANDROTTI ed altri: «Norme per l'immissione in ruolo dei vincitori di concorso per preside nei licei e negli istituti magistrali» (187);

FIANDROTTI ed altri: «Norme per il riconoscimento del trattamento previdenziale ai giovani impegnati nell'assolvimento del servizio di leva» (188);

FIANDROTTI ed altri: «Nuove disposizioni riguardanti il riordinamento degli organi collegiali di base della scuola italiana» (189);

ANIASI e FIANDROTTI: «Legge-quadro sui servizi sociali» (190);

FIANDROTTI ed altri: «Divieto durante gare e manifestazioni di usare volatili o altri animali in genere per il tiro a volo» (191);

FIANDROTTI ed altri: «Norme in favore dei docenti universitari ex perseguitati politici o razziali» (192);

FIANDROTTI ed altri: «Norme per prevenire e combattere il randagismo dei cani» (193);

ARMELLIN ed altri: «Norme concernenti l'assistenza e l'integrazione sociale alle persone handicappate» (194);

ARMELLIN ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 2 maggio 1977, n. 192, recante norme igienico-sanitarie per la produzione, commercio e vendita dei molluschi eduli lamellibranchi» (195);

CASINI CARLO: «Riforma del codice di procedura penale» (196);

QUARENGHI: «Norme sull'introduzione dell'educazione sessuale nella scuola statale» (197);

ARMELLIN ed altri: «Ordinamento della professione di psicologo» (198);

LAMORTE ed altri: «Istituzione delle direzioni compartimentali della Basilicata, Molise ed Umbria dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni» (199);

CASINI CARLO e QUARENGHI: «Modifiche agli articoli 41, 57 e 76 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente precario» (200);

RUSSO FERDINANDO ed altri: «Modifiche alla legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente la sistemazione del personale docente e non docente precario della scuola materna, elementare, secondaria di primo e secondo grado ed artistica» (201);

CABRAS ed altri: «Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale» (202);

CASINI CARLO ed altri: «Modifiche alla legge 22 maggio 1978, n. 194, recante norme sulla tutela sociale della maternità o sulla interruzione volontaria della gravidanza» (203);

BOTTA ed altri: «Norme per lo snellimento delle procedure d'intervento per l'edilizia residenziale e per l'erogazione dei relativi flussi finanziari» (204);

BOTTA: «Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri» (205);

BOTTA: «Criteri per la classificazione delle strade statali» (206);

BOTTA e FORNASARI: «Modifiche alla legge 22 aprile 1982, n. 168, recante misure fiscali per lo sviluppo dell'edilizia abitativa» (207);

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

ZOSO: «Istituzione della Scuola di chitarra presso i conservatori di musica» (208);

MARTINAT: «Norme per la utilizzazione dei lavoratori in cassa integrazione salariale» (209);

MARTINAT ed altri: «Norme per l'ampliamento dei casi di assunzione al lavoro con richiesta nominativa» (210);

MARTINAT e BOETTI VILLANIS AUDIFREDI: «Istituzione della provincia di Biella» (211);

MARTINAT ed altri: «Modifica alla legge 1° giugno 1977, n. 285, concernente provvedimenti in favore della occupazione giovanile» (212).

Saranno stampate e distribuite.

#### **Trasmissione di documenti da consigli regionali.**

PRESIDENTE. Nei mesi di maggio e giugno sono pervenute mozioni e risoluzioni dai consigli regionali dell'Emilia-Romagna e della Lombardia.

Questi documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione dei deputati presso il Servizio Commissioni bicamerali e affari regionali.

#### **Trasmissione dall'Assemblea nazionale della Repubblica popolare di Bulgaria.**

PRESIDENTE. Il Presidente dell'Assemblea nazionale della Repubblica popolare di Bulgaria ha inviato una dichiarazione adottata dall'Assemblea nazionale di quel paese il 30 marzo 1982, a sostegno dell'appello sulla pace del Consiglio Supremo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche e del Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica ai parlamenti, governi, partiti politici e popoli di tutto il mondo.

Il documento sarà depositato presso la Segreteria generale e trasmesso per informazione al presidente della Commissione affari esteri.

#### **Trasmissione dal Consiglio d'Europa.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio d'Europa ha trasmesso i testi delle risoluzioni approvate da quel Consesso nelle sedute del 26 aprile 1983:

«L'evoluzione del commercio internazionale» (doc. XII, n. 1);

«La destinazione della diossina di Seveso» (doc. XII, n. 2).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma dell'articolo 125 del regolamento, deferiti rispettivamente alle Commissioni XII e XIV.

#### **Annuncio di documentazione allegata alla relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia.**

PRESIDENTE. Comunico che la segreteria della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia ha trasmesso la ventitreesima parte del IV volume della documentazione allegata alla relazione conclusiva presentata nella VI Legislatura (doc. XXIII, n. 1).

#### **Comunicazione di una nomina ministeriale, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.**

PRESIDENTE. Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ai termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del ragioniere Enore Deotto a membro del consiglio generale Ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Milano.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla XII Commissione industria.

**Votazione per schede per l'elezione di quattro Vicepresidenti, di tre Questori e di otto Segretari.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione di quattro vicepresidenti, di tre questori e di otto segretari.

Ricordo agli onorevoli colleghi che, a norma del secondo comma dell'articolo 5 del regolamento, per tali elezioni ciascun deputato dovrà scrivere sulla propria scheda due nomi per i vicepresidenti, due per i questori, quattro per i segretari.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti della commissione di scrutinio.

*(Segue il sorteggio).*

Comunico che la commissione di scrutinio risulta composta dagli onorevoli Spadaccia, Alinovi, Lobianco, Marzo, Bonfiglio, Borgoglio, Grippo, Ridi, Ferrarini, Gualandi, Capecchi Pallini e Pochetti.

**ALFREDO PAZZAGLIA.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALFREDO PAZZAGLIA.** Signor Presidente, ho chiesto la parola in riferimento — come è facilmente intuibile — all'ultimo comma dell'articolo 5 del regolamento che — lo leggo — recita: «Nell'Ufficio di Presidenza devono essere rappresentati tutti i Gruppi parlamentari. Prima di procedere alle votazioni a norma del precedente comma, il Presidente promuove le opportune intese tra i Gruppi».

Noi sappiamo, per averlo appreso dalla stampa, che l'orientamento prevalente dell'Assemblea è di votare per alcuni candidati alle vicepresidenze e al collegio dei questori, candidati espressi dai gruppi che hanno raggiunto intese tra di loro.

Siamo quindi in grado di immaginare che i gruppi minori ai quali non venga offerto un posto da parte dei gruppi maggiori non entreranno a far parte dell'Ufficio di Presidenza.

Questo non interessa noi in quanto gruppo parlamentare che, per lo stesso regolamento, ha il diritto indiscusso di partecipare all'Ufficio di Presidenza. Ci interessa soltanto per evidenziare un metodo iniziale di gestione dell'Assemblea da parte di alcuni partiti che desta non poche preoccupazioni. Dico subito il perché.

Questa legislatura è stata iniziata con l'affermazione che non si dovesse far ricorso alla deroga per la costituzione dei gruppi, cioè a quella norma del regolamento che consente la costituzione di gruppi che hanno meno di venti deputati, purché questi siano espressione di partiti che abbiano presentato liste in almeno venti circoscrizioni, abbiano raggiunto almeno un quoziente pieno e abbiano ottenuto trecentomila voti sul piano nazionale.

La posizione del gruppo comunista all'inizio della legislatura era per il diniego; altrettanto negativa sembrava quella di altri gruppi di maggioranza, ma pare che l'Ufficio di Presidenza che sta per essere eletto sarebbe invece orientato a derogare anche in questa legislatura alla regola del minimo dei venti deputati. Ma ciò avverrebbe con formule nuove che destano non poche preoccupazioni: infatti stabilire che qui vi sono alcuni gruppi che hanno determinati poteri e gruppi che non li hanno — stando agli orientamenti di alcuni gruppi di maggioranza — mi pare che non risponda ad una esigenza di corretto esercizio del potere di consentire o non consentire la costituzione dei gruppi.

Ma c'è di più! Oggi si escludono dall'Ufficio di Presidenza alcuni gruppi e da parte di qualcuno si vorrebbe concedere l'ingresso a tale Ufficio a condizione di rinunce di carattere regolamentare ai diritti che i singoli deputati ed i presidenti di gruppo hanno in questa Assemblea. Si tratta di cose che non possono non preoccupare, signor Presidente. Penso senz'altro che su questo punto la Presidenza non c'entri niente, ma è proprio questo che mi preoccupa, perché ormai la formazione dell'Ufficio di Presidenza è

apparsa in modo netto come un accordo che non definisco di regime (per non attribuirgli un certo livello) ma come un pesante accordo di potere in cui alcuni partiti hanno preteso una posizione al di sopra della loro forza parlamentare, tanto che da calcoli che ho fatto risulta che se dovesse essere attribuito a tutti i gruppi la rappresentanza che ha il partito socialista nell'Ufficio di Presidenza, ci vorrebbero nove vicepresidenti, nove questori ed altrettanti segretari. Questo è il metodo con il quale oggi si va alle votazioni.

Debbo dire, signor Presidente, che quella norma contenuta nel terzo comma dell'articolo 5 le attribuisce grandi poteri: quello di intervenire affinché queste cose non si verifichino. Ed io sono convinto, signor Presidente, che lei non è d'accordo con certe soluzioni, ma non è apparso netto il suo diverso avviso rispetto a quello dei partiti che hanno formato l'Ufficio di Presidenza, perché ormai siamo proprio a questo punto.

Ecco perché, signor Presidente, le chiedo di avvalersi anche in questa fase, prima di iniziare le votazioni, di questi suoi poteri che non sono soltanto quelli di sentire quale sia l'orientamento dei gruppi (è un dovere, ma non è soltanto questo il dovere!), come lei ha fatto, ma anche di promuovere intese nella tutela del prestigio dell'Ufficio di Presidenza, poiché altrimenti andremo ad una formazione di tale Ufficio in modo del tutto incongruo rispetto alla sua funzione e soprattutto in modo tale da ratificare volontà estranee al Parlamento che ancora una volta prevalgono in relazione ad intese di puro potere.

Signor Presidente, io la prego di sospendere le votazioni per riprendere lei l'iniziativa in mano in modo che non si vada alle votazioni con le intese che sono state raggiunte (*Applausi a destra*).

**PRESIDENTE.** Onorevole Pazzaglia, vorrei farle notare che, a differenza della volta precedente (il 26 giugno 1979, nella seduta per l'elezione dei componenti dell'Ufficio di Presidenza) quando lei

chiese la parola per richiamo al regolamento ponendo la questione del terzo comma dell'articolo 5 relativo alla elezione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari all'interno dell'Ufficio di Presidenza, questa volta lei ha emesso anche dei giudizi politici, uscendo così in qualche modo dall'ambito del richiamo al regolamento. Lascio da parte i giudizi politici che potranno essere espressi nelle sedi appropriate, quando si discuterà delle questioni che lei impropriamente ha posto in questo momento. Aggiungo, onorevole Pazzaglia, un'altra considerazione che ebbi a fare anche nella passata legislatura nella seduta analoga a questa e cioè che nell'articolo 5, dove è stabilito che nell'Ufficio di Presidenza debbono essere rappresentati tutti i gruppi parlamentari, si intende fare riferimento ai gruppi parlamentari già costituiti, cioè con più di venti deputati. Altrimenti non si vedrebbe come mai all'articolo 14, e solo all'articolo 14, secondo comma, del regolamento, si stabilisca che l'Ufficio di Presidenza possa autorizzare la costituzione di un gruppo con meno di 20 iscritti. Parlandosi di Ufficio di Presidenza, è evidente che questo deve essere già stato eletto per esercitare la facoltà che il regolamento gli conferisce in base all'articolo 14. Ritengo pertanto che non vi sia nessuna questione da sollevare a questo proposito. Aggiungo, per quanto mi riguarda, onorevole Pazzaglia, che ho proceduto ieri e anche nei giorni precedenti a contatti con tutti i gruppi parlamentari, che hanno espresso l'opinione di lasciare al Presidente la scelta della strada che ritiene più opportuna per arrivare a quelle intese che nella passata legislatura si raggiunsero e che ora invece mi pare si presentino più difficili.

Passiamo dunque alla votazione per schede per l'elezione di quattro vicepresidenti, di tre questori e di otto segretari.

Ricordo che per tali elezioni, a norma dell'articolo 5, secondo comma, del regolamento, ciascun deputato dovrà scrivere sulla propria scheda due nomi per i vicepresidenti, due per i questori, quattro per i segretari.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Indico la votazione avvertendo che, per far sì che questa si svolga con maggiore ordine, farò procedere alla chiama dei deputati.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione e invito la commissione di scrutinio a procedere nell'apposita sala, allo spoglio delle schede.

Sospendo la seduta fino al termine delle operazioni di scrutinio.

**La seduta, sospesa alle 11,35,  
è ripresa alle 12,45.**

**PRESIDENTE.** Comunico il risultato della votazione per l'elezione di quattro vicepresidenti:

Presenti e votanti: 593.

Hanno ottenuto voti i deputati: Scalfaro 305; Biasini 256; Aniasi 254; Lattanzio 214.

Voti dispersi: 12.

Schede bianche: 46.

Proclamo eletti vicepresidenti i deputati Oscar Luigi Scalfaro, Oddo Biasini, Aldo Aniasi, Vito Lattanzio *(Applausi)*.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di tre questori:

Presenti e votanti: 593.

Hanno ottenuto voti i deputati: Giglia 336; Seppia 238; Fracchia 189; Marte Ferrari 24.

Voti dispersi: 15.

Schede bianche: 52.

Proclamo eletti questori i deputati Luigi Giglia, Mauro Seppia e Bruno Fracchia *(Applausi)*.

Comunico il risultato della votazione per l'elezione di otto segretari:

Presenti e votanti: 593.

Hanno ottenuto voti i deputati: Belardi

Merlo 274; Codrignani 269; Fiandrotti 262; Zoppi 244; Patria 236; Sterpa 210; Guarra 114; Amadei 104; Pollice 11; Quarrenghi 6.

Voti dispersi: 22.

Schede bianche: 9.

Proclamo eletti segretari i deputati Eriase Belardi Merlo, Giancarla Codrignani, Filippo Fiandrotti, Pietro Zoppi, Renzo Patria, Egidio Sterpa, Antonio Guarra, Giuseppe Amadei *(Applausi)*.

Invito i membri dell'Ufficio di Presidenza testé eletti a prendere posto al banco della Presidenza e porgo loro il mio saluto augurale per il loro lavoro che non sarà facile, come non sarà facile quello complessivo dell'Ufficio di Presidenza.

Avverto che l'Ufficio di Presidenza è convocato per le ore 16,30 nella sala della biblioteca del Presidente. Sospendo la seduta avvertendo che alla ripresa sarà data comunicazione della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza in ordine alla costituzione di gruppi parlamentari ai sensi dell'articolo 14, secondo comma, del regolamento; della nomina dei componenti della Giunta delle elezioni e della Giunta per le autorizzazioni a procedere e della loro convocazione per la costituzione. L'Assemblea dovrà inoltre pronunciarsi sulle rinnovate dimissioni dell'onorevole Bonino.

*Hanno preso parte alle votazioni:*

Abbatangelo Massimo  
Agostinacchio Paolo Antonio Mario  
Aiardi Alberto  
Alagna Egidio Maria Umberto  
Amedeo  
Alasia Giovanni Battista  
Alberini Guido  
Alborghetti Guido  
Alinovi Abdon  
Almirante Giorgio  
Aloi Fortunato  
Alpini Renato  
Altissimo Renato  
Amadei Giuseppe  
Amadei Ferretti Malgari  
Amalfitano Domenico

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Amato Giuliano	Bernardi Guido
Ambrogio Franco Pompeo	Berselli Filippo
Amodeo Natale	Bianchi Fortunato Lucio
Andò Salvatore	Bianchi Beretta Romana Maria
Andreatta Beniamino	Bianchi Di Lavagna Vincenzo
Andreoli Giuseppe	Bianchini Giovanni Carlo
Andreoni Giovanni	Bianco Gerardo
Andreotti Giulio	Biasini Oddo
Angelini Piero Mario	Binelli Gian Carlo
Aniasi Aldo detto Iso	Biondi Alfredo Paolo
Anselmi Tina	Birardi Mario
Antonellis Silvio	Bisagno Tommaso
Antoni Varese	Bocchi Fausto
Arbasino Nino Alberto Carlo Alfredo	Bochicchio Giovanna in Schelotto
Arisio Luigi	Bodrato Guido
Armato Baldassarre	Boetti Villanis Audifredi Ludovico
Armellin Lino	Bogi Giorgio
Artese Vitale	Bonalumi Gilberto
Artioli Rossella	Boncompagni Livio
Astone Giuseppe	Bonetti Andrea
Astori Gianfranco	Bonetti Mattinzoli Piera Bruna
Augello Giacomo Sebastiano	Bonferroni Franco
Auleta Francesco	Bonfiglio Angelo
Azzaro Giuseppe	Borghini Gianfrancesco
Azzolini Luciano	Borgoglio Felice
	Borri Andrea
Baghino Francesco Giulio detto Cesco Giul	Borruso Andrea
Balbo Ceccarelli Laura	Bortolani Franco
Balestracci Nello	Bosco Bruno
Balzamo Vincenzo	Bosco Manfredi
Balzardi Piero Angelo	Boselli Anna detta Milvia
Bambi Moreno	Bosi Maramotti Giovanna
Baracetti Arnaldo	Botta Giuseppe
Barbalace Francesco	Bottari Angela Maria
Barbato Andrea	Bozzi Aldo
Barbera Augusto Antonio	Bressani Piergiorgio
Barca Luciano	Briccola Italo
Barzanti Nedo	Brina Alfio
Baslini Antonio	Brocca Beniamino
Bassanini Franco	Bruni Francesco Giuseppe
Battaglia Adolfo	Bruzzani Riccardo
Battistuzzi Gian Paolo detto Paolo	Bubbico Mauro
Becchetti Italo	Bulleri Luigi
Belardi Merlo Eriase	
Bellini Giulio	Cabras Paolo
Bellocchio Antonio	Caccia Paolo Pietro Cesare
Belluscio Costantino	Cafarelli Francesco Antonio
Benedikter Johann	Calamida Franco
Benevelli Luigi	Caldoro Antonio
Berlinguer Enrico	Calonaci Vasco
Bernardi Antonio	Calvanese Flora
	Campagnoli Mario Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Cannelonga Severino Lucano  
Canullo Leo  
Capanna Mario  
Capecchi Pallini Maria Teresa  
Capria Nicola  
Caprioli Milziade Silvio  
Cardinale Emanuele  
Carelli Rodolfo  
Caria Filippo  
Carlotto Natale  
Carpino Antonio  
Carrus Giovanni Noto Nino  
Casalinuovo Mario Bruzio  
Casati Francesco  
Casini Carlo  
Casini Pier Ferdinando  
Castagneti Guglielmo  
Castagnola Luigi  
Castellina Luciana  
Cattanei Francesco  
Cavigliasso Paola  
Cazora Benito  
Ceci Bonifazi Adriana  
Cerquetti Enea Iginò  
Cerrina Ferroni Gian Luca  
Chella Mario  
Cherchi Salvatore  
Ciafardini Michele  
Ciaffi Adriano  
Ciampaglia Alberto  
Ciancio Antonio  
Ciccardini Bartolomeo d. Bartolo  
Cifarelli Michele  
Ciocia Graziano  
Ciofi Degli Atti Paolo Emilio  
Cirino Pomicino Paolo  
Citaristi Severino  
Cobellis Giovanni  
Cocco Maria  
Codrignani Giancarla  
Colombini Leda in Marroni  
Coloni Sergio  
Colucci Francesco  
Columba Mario Luigi  
Colzi Ottaviano  
Cominato Lucia  
Comis Alfredo  
Conte Antonio  
Conte Carmelo  
Conti Pietro  
Contu Felice  
Corder Marino

Correale Paolo  
Corsi Umberto  
Corti Bruno  
Corvisieri Silverio  
Costa Raffaele  
Costi Silvano  
Cresco Angelo Gaetano  
Crippa Giuseppe  
Cristofori Adolfo detto Nino  
Cuffaro Antonino  
Cuojati Giovanni  
Curci Francesco  
Curcio Rocco  
  
D'Aimmo Florindo  
Dal Castello Mario  
Dal Maso Giuseppe Antonio  
D'Ambrosio Michele  
Da Mommio Giorgio Sergio  
Danini Ferruccio  
D'Aquino Saverio  
D'Aquisto Mario  
Dardini Sergio  
Darida Clelio  
De Carli Francesco  
Degennaro Giuseppe  
Del Donno Olindo  
Dell'Andro Renato  
Dell'Unto Paris  
Del Mese Paolo  
  
De Lorenzo Francesco  
Del Pennino Antonio Adolfo Maria  
De Luca Stefano  
De Michieli Vitturi Ferruccio  
De Mita Luigi Ciriaco  
De Rose Emilio Mario  
Di Bartolomei Mario  
Di Donato Giulio  
Digiesi Michele  
Di Giovanni Arnaldo  
Diglio Pasquale  
Dignani Grimaldi Vanda  
Di Re Carlo  
Donazzon Renato Sante  
Drago Antonino Ugo Maria Roberto  
Dujany Cesare Amato  
Dutto Mauro  
  
Ebner Michael  
Ermelli Cupelli Enrico  
  
Fabbri Orlando

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Fabbri Seroni Adriana  
Facchetti Giuseppe Mario Marco  
Fagni Edda  
Falcier Luciano  
Fantò Vincenzo  
Faraguti Luciano  
Fausti Franco  
Felisetti Luigi Dino  
Ferrara Giovanni  
Ferrari Giorgio  
Ferrari Marte  
Ferrari Silvestro Andreino  
Ferrarini Giulio  
Ferri Franco  
Fiandrotti Filippo Bartolomeo  
Filippini Giovanna in Gobbi  
Fincato Grigoletto Laura  
Fini Gianfranco  
Fiori Publio  
Fiorino Filippo  
Fittante Costantino  
Fontana Giovanni Angelo  
Forlani Arnaldo  
Formica Salvatore detto Rino  
Fornasari Giuseppe  
Forner Giovanni  
Forte Francesco  
Fortuna Loris  
Foschi Franco  
Foti Luigi Maria Benito Italo Romano  
Fracanzani Carlo  
Fracchia Bruno Baudolino  
Francese Angela  
Franchi Franco  
Franchi Roberto  
Fusaro Carlo

Gabbuggiani Elio  
Galasso Giuseppe  
Galloni Giovanni  
Garavaglia Maria Pia  
Gargani Giuseppe  
Garocchio Alberto Primo  
Gaspari Remo Edmondo Libero  
Gasparotto Isaia  
Gatti Giuseppe  
Gava Antonio  
Gelli Bianca  
Genova Salvatore  
Geremicca Andrea  
Germanà Antonino

Ghinami Alessandro  
Giadresco Giovanni  
Gianni Alfonso  
Giglia Luigi  
Gioia Luigi  
Giovagnoli Angela in Sposetti  
Giovannini Elio  
Gitti Tarcisio  
Gorgoni Gaetano  
Goria Giovanni Giuseppe  
Gorla Massimo  
Gradi Giuliano  
Graduata Michele  
Granati Maria Teresa in Caruso  
Grassucci Lelio  
Grippò Ugo  
Grottola Giovanni Antonio Lorenzo  
Gualandi Enrico  
Guarra Antonio  
Guerrini Paolo  
Guerzoni Luciano  
Gullotti Antonino Pietro  
Gunnella Aristide

Ianni Guido  
Ianniello Mauro  
Ingrao Pietro  
Intini Ugo  
Iovannitti Bernardino Alvaro

Labriola Silvano  
Lagorio Lelio  
La Malfa Giorgio  
Lamorte Pasquale  
Lanfranchi Cordioli Valentina  
Lapenna Girolamo  
La Russa Vincenzo Rosario Domenico  
Ignazi  
Lattanzio Vito  
Leccisi Pino  
Lega Silvio  
Lenoci Claudio  
Levi Natalia V Baldini Natalia Ginzburg  
Ligato Lodovico  
Lo Bello Concetto  
Lobianco Arcangelo  
Loda Francesco  
Lodi Adriana in Faustini Fustini  
Lodigiani Oreste  
Lombardo Antonino  
Longo Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Lo Porto Guido  
Lops Pasquale  
Lucchesi Giuseppe detto Pino  
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino  
Macciotta Giorgio  
Maceratini Giulio  
Macis Francesco  
Madaudo Dino  
Magri Lucio  
Mainardi Anna in Fava  
Malfatti Franco Maria  
Malvestio Piergiovanni  
Mammì Oscar  
Manca Enrico  
Manchinu Alberto  
Mancini Vincenzo  
Mancuso Angelo Francesco  
Manfredi Manfredo  
Manna Angelo  
Mannino Antonino  
Mannino Calogero Antonino  
Mannuzzu Salvatore  
Marianetti Agostino  
Marrucci Enrico  
Martellotti Lamberto  
Martinat Ugo  
Martinazzoli Fermo Mino  
Marzo Biagio  
Masina Ettore  
Mastella Mario Clemente  
Matarrese Antonio  
Mattarella Sergio  
Matteoli Altero  
Mazzone Antonio  
Mazzotta Roberto Giovanni Mario  
Meleleo Salvatore  
Melillo Savino Girolamo Benedetto  
Memmi Luigi  
Meneghetti Gioacchino Gianni  
Mennitti Domenico  
Mensorio Carmine  
Merloni Francesco  
Merolli Carlo  
Miceli Vito  
Micheli Filippo  
Migliasso Ardito Teresa  
Minervini Gustavo  
Minozzi Rosanna  
Minucci Adalberto  
Misasi Riccardo

Monducci Mario  
Monfredi Nicola  
Mongiello Giovanni  
Montanari Nanda in Fornari  
Montessoro Antonio  
Mora Giampaolo  
Moro Paolo Enrico  
Moschini Renzo  
Motetta Giovanni  
Mundo Antonio  
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito  
Napolitano Giorgio  
Natta Alessandro  
Nebbia Giorgio  
Nenna Anna ved. D'Antonio  
Nicolazzi Franco  
Nicolini Renato  
Nicotra Benedetto Vincenzo  
Nonne Giovanni  
Nucara Francesco  
Nucci Anna Maria in Mauro

Ochetto Achille  
Olcese Vittorio  
Olivi Mauro  
Onorato Pierluigi  
Orsenigo Dante Oreste  
Orsini Bruno  
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore  
Pajetta Gian Carlo  
Pallanti Novello  
Palmieri Ermenegildo  
Palmini Lattanzi Rosella  
Palopoli Fulvio  
Pandolfi Filippo Maria  
Parlato Antonio  
Pasqualin Valentino  
Pastore Aldo  
Patria Renzo Giuseppe  
Patuelli Antonio  
Pazzaglia Alfredo  
Peggio Eugenio  
Pellegatta Giovanni  
Pellicanò Gerolamo  
Pellizzari Gianmario  
Pernice Giuseppe  
Perrone Antonino  
Perugini Pasquale  
Petrocelli Edilio

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Petrucci Amerigo  
Petruccioli Claudio Oreste Vincenzo  
Picano Angelo  
Picchetti Santino  
Piccoli Flaminio  
Pierino Giuseppe  
Piermartini Gabriele  
Pillitteri Giampaolo  
Piredda Matteo  
Piro Francesco detto Franco  
Pisani Lucio  
Pisanu Giuseppe  
Pochetti Mario  
Poggiolini Danilo  
Polesello Gian Ugo  
Poli Adriana in Bortone  
Poli Gian Gaetano  
Polidori Enzo  
Pollice Guido  
Pontello Claudio  
Portatadino Costante  
Poti Damiano Maria Cosimo  
Preti Luigi  
Proietti Franco  
Provantini Alberto  
Pujia Carmelo  
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria  
Quarta Nicola  
Quattrone Francesco Vincenzo Conso-  
lato  
Quercioli Elio  
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni Battista  
Radi Luciano  
Raffaelli Mario  
Rallo Girolamo  
Rauti Giuseppe Umberto  
Ravasio Renato  
Rebulla Luciano  
Reggiani Alessandro  
Reichlin Alfredo  
Reina Giuseppe  
Riccardi Adelmo  
Ricciuti Romeo  
Ricotti Federico  
Ridi Silvano  
Righi Luciano  
Rinaldi Luigi  
Riz Roland

Rizzi Enrico  
Rizzo Aldo Sebastiano  
Rocchi Rolando  
Rocelli Gianfranco  
Rodotà Stefano  
Rognoni Virginio  
Romano Domenico  
Romita Pier Luigi  
Ronchi Edoardo  
Ronzani Gianni Vilmer  
Rosini Giacomo  
Rossattini Stefano  
Rossi Alberto Alessandro  
Rossi di Montelera Luigi  
Rossino Giovanni  
Rubbi Antonio  
Rubinacci Giuseppe  
Ruffini Attilio  
Ruffolo Giorgio  
Russo Ferdinando  
Russo Francesco Saverio d. Franco  
Russo Raffaele  
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio  
Salatiello Giovanni  
Salerno Gabriele  
Samà Francesco  
Sandirocco Luigi  
Sanese Nicola Maria  
Sanfilippo Salvatore  
Sangalli Carlo Giuseppe Maria  
Sanguineti Mauro Angelo  
Sanlorenzo Bernardo  
Sannella Benedetto  
Santarelli Giulio  
Santini Renzo  
Santuz Giorgio  
Sanza Angelo Maria  
Sapio Francesco  
Saretta Giuseppe  
Sarti Adolfo  
Sarti Armando  
Sastro Edmondo  
Satanassi Angelo  
Savio Gastone Francesco  
Scaglione Nicola  
Scaiola Alessandro  
Scalfaro Oscar Luigi  
Scaramucci Alba in Guaitini  
Scarlatò Guglielmo  
Scotti Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Scovacricchi Martino  
Sedati Giacomo  
Segni Mariotto  
Senaldi Carlo  
Seppia Mauro  
Serafini Massimo  
Serrentino Pietro  
Serri Rino  
Servello Francesco Mario Antonio  
Signorile Claudio  
Silvestri Giuliano  
Sinesio Giuseppe  
Soave Sergio  
Sodano Giampaolo  
Soddu Pietro  
Sorice Vincenzo  
Sospiri Nino  
Spagnoli Ugo  
Spataro Agostino  
Spini Valdo  
Stegagnini Bruno  
Sterpa Egidio  
Strumendo Lucio  
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco  
Tamino Gianni  
Tancredi Antonio  
Tassi Carlo  
Tassone Mario Antonio Vitaliano  
Tatarella Giuseppe  
Tedeschi Nadir  
Tempestini Francesco  
Tesini Giancarlo  
Testa Antonio Maria Giovanni  
Tiraboschi Angelo  
Toma Mario  
Torelli Giuseppe  
Tortorella Aldo  
Trabacchi Felice  
Tramarin Achille  
Trantino Vincenzo  
Trappoli Franco  
Trebbe Ivanne  
Tremaglia Pierantoniomirco  
Tringali Paolo  
Triva Rubes

Urso Salvatore  
Usellini Mario

Valensise Raffaele

Ventre Antonio  
Vernola Nicola  
Vignola Giuseppe  
Vincenzi Bruno Umberto  
Violante Luciano  
Virgili Biagio  
Visco Vincenzo Alfonso  
Visentini Bruno  
Viti Vincenzo Edoardo  
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe Domenico  
Zambon Bruno  
Zampieri Amedeo  
Zanfagna Marcello  
Zangheri Renato  
Zaniboni Antonino  
Zanini Paolo  
Zanone Valerio  
Zarro Giovanni  
Zavettieri Saverio  
Zolla Michele  
Zoppetti Francesco Nazzareno Vita-  
liano  
Zoppi Pietro  
Zoso Giuliano  
Zuech Giuseppe  
Zurlo Giuseppe

*Missioni:*

Fioret  
Mannino Calogero

**La seduta, sospesa alle 12,50,  
è ripresa alle 18,45.**

**Sulla costituzione  
di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE. Comunico che l'Ufficio di Presidenza nella sua odierna riunione non ha terminato la discussione circa l'autorizzazione alla costituzione dei gruppi parlamentari ai sensi dell'articolo 14, secondo comma, del regolamento, e che pertanto l'Ufficio stesso sarà riconvocato a breve scadenza per definire tale argomento.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

*Una voce dai banchi dei deputati di Democrazia proletaria.* Cominciamo male, Presidente!

PRESIDENTE. Perché? Onorevole collega, ci sono certe decisioni che hanno bisogno di riflessione e di maturazione. Conseguentemente, fino alla stessa data, resta sospesa la costituzione del gruppo misto.

MARCO PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Non su questo punto, penso.

MARCO PANNELLA. Sì.

PRESIDENTE. Non vedo come: si tratta, infatti, di una comunicazione, onorevole Pannella. Quale richiamo al regolamento può essere effettuato su di essa?

MAURO MELLINI. Sulle conseguenze della comunicazione, signora Presidente.

MARCO PANNELLA. Signora Presidente, il richiamo al regolamento è obbligato nel momento in cui nella comunicazione c'è il riferimento all'articolo 14, secondo comma. Se mi consente, lei ha introdotto tale riferimento, non io, e, quindi, mi consenta di tentare di secondare la sua fatica — la ringraziamo — e di farci comprendere quello che è accaduto. È indubbio, e lo sappiamo bene, che il problema è squisitamente politico, perché tempi di riflessione se ne sono avuti; e basterebbe leggere — come tutti loro avranno letto — il dibattito avvenuto in apertura della legislatura del 1976, e rileggersi quello che il Presidente Ingrao, quello che il ministro — non allora ministro — Rognoni, quello che tutti gli intervenuti unanimamente avevano detto, per renderci conto che ci sono stati sette anni di riflessione, credo — signora Presidente, mi consenta di ringraziarla — sollecitata da lei in questi giorni, proprio con senso di responsabilità alto, che ci consente in questo caso di

avere il piacere di sottolineare. Ma ciò detto, signora Presidente, c'è anche un problema di opportunità, nella lettura di questa scadenza; c'è anche un rischio a volte oggettivo di arroganza, al di là delle soggettive situazioni. Domani il Presidente della Repubblica in quali condizioni si troverà, signora Presidente, avendo di già annunciato che intende consultarsi con le forze politiche e parlamentari del paese? E voi, signora Presidente, potevate deliberare e dire anche al Presidente della Repubblica: questi sono i gruppi parlamentari in questa legislatura; o riunirvi questa sera ancora o rimandare *ad horas* questa comunicazione; andare fino a mezzanotte. Ma, le chiedo scusa, il primo pensiero che ho avuto è in quali condizioni un potere dello Stato ne mette un altro, il più alto, sul piano dell'opportunità. E mi auguro che l'Ufficio di Presidenza voglia riconsiderare questo; perché era altro, nell'ambito di una interpretazione del regolamento, possibile, dico possibile; negare in questa legislatura quello che nelle altre è stato riconosciuto, ma non è possibile dire: forse tra quattro giorni, forse fra cinque. E poi il Presidente che cosa fa? Riconsulta, dopo, riapre? Ecco, era solo un aspetto, signora Presidente, che volevo sottolineare: proprio l'articolo 14, secondo comma, del regolamento da lei citato, non solo consentiva, ma credo richiedeva di venire qui con una delibera, sia per noi, sia per la Camera, sia per altri. La ringrazio molto, signora Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, mi sembra che lei anticipi le conclusioni cui l'Ufficio di Presidenza ancora non è arrivato (*Interruzione del deputato Mellini*): lei non è in grado di giudicare se questo rinvio non sia definitivo, perché si vogliono considerare tutte le ragioni, quelle ragioni che lei ha citato poc'anzi e che sono state presenti nel 1976 e, se mi consente, anche nel 1979 in modo più approfondito. Non dico altro perché in questo modo potrei andare oltre i miei compiti in relazione alle competenze dell'Ufficio di Presidenza.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

MASSIMO GORLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Visto che anche l'onorevole Pannella ha parlato per lo stesso motivo, do anche a lei la parola.

MASSIMO GORLA. Signor Presidente, io credo che sarebbe stato opportuno consentire la piena attuazione della *ratio* dell'articolo 14: è evidente infatti che tale articolo impone il rispetto della parità di diritti e di possibilità di funzionamento alle varie forze politiche che compongono la Camera dei deputati. Noi oggi — a causa della scelta da parte dell'Ufficio di Presidenza — siamo pesantemente discriminati e messi in condizione di operare come dei vagabondi all'interno di questo palazzo. Questa mi pare una condizione di disparità effettiva tra i membri della Camera. Mi sembra pertanto che sarebbe stato opportuno che l'Ufficio di Presidenza continuasse i suoi lavori, o che si sospendesse ancora la seduta, per riconvocare l'Ufficio di Presidenza e prendere rapidamente una decisione, in modo da evitare una disparità di condizioni, che è intollerabile. Sotto questo profilo non mi sembra che questo sia un buon inizio di legislatura.

Desidero aggiungere, signor Presidente, che è inutile che le ricordi i precedenti, perché lei li conosce meglio di me, per quanto riguarda l'applicazione del secondo comma dell'articolo 14. Proprio oggi il Senato ha concesso la deroga per la costituzione del gruppo socialdemocratico e del gruppo liberale: mi sembra questo un atto di puro buon senso, e mi sembra che anche questo ramo del Parlamento abbia tutto l'interesse ad uniformarsi a tali criteri, perché, le ripeto, signor Presidente, noi siamo nella condizione intollerabile di non poter agire con un minimo di decenza e di efficacia e di assunzione di quelle che sono le nostre responsabilità e i nostri diritti all'interno di questo ramo del Parlamento.

Insisto, pertanto, nel chiederle, signor Presidente, di sospendere la seduta, e di riconvocare l'Ufficio di Presidenza in

modo da porre riparo a questa situazione.

PRESIDENTE. Onorevole Gorla, anche a lei ricordo che se l'Ufficio di Presidenza fosse voluto arrivare ad una conclusione, ci sarebbe potuto arrivare tranquillamente, e non credo che essa sarebbe stata molto gradita, per esempio, a lei. Aggiungo inoltre che, poiché non è facile prendere una decisione in una situazione come quella della Camera (diversa da quella del Senato e con un regolamento diverso da quello del Senato: questo è un fatto che non dobbiamo mai dimenticare), prendere comunque una decisione — che si poteva certamente prendere — sarebbe stato un atto sostenuto da non sufficiente senso di responsabilità da parte dell'Ufficio di Presidenza. Quanto al fatto che lei si senta discriminato, o in qualche modo non nella pienezza dei suoi diritti...

MASSIMO GORLA. Impossibilitato a lavorare.

PRESIDENTE ... non nella pienezza dei suoi diritti di parlamentare, credo, onorevole collega, che in questa Camera, sia quelli che fanno parte di un gruppo che si è costituito, sia quelli che aspettano ancora di poterlo costituire, godono della pienezza, nello stesso identico modo, dei diritti di parlamentare della Repubblica italiana.

MASSIMO GORLA. Non ho il posto dove stare.

PRESIDENTE. E questo non glielo toglie nessuno e lei lo deve sapere molto bene.

**Nomina della Giunta delle elezioni e della Giunta per le autorizzazioni a procedere.**

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Giunta delle elezioni i seguenti deputati: Baghino, Balzardi, Baslini, Binelli, Bonetti Mattinzoli,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Calonaci, Caria, Cerquetti, Cocco, Colombini Marroni, Curcio, Dell'Andro, de Michieli Vitturi, Ermelli Cupelli, Fausti, Giovanni Ferrara, Marte Ferrari, Gianni, La Russa, Meneghetti, Moschini, Mauro Nucci, Pollice, Potì, Raffaele Russo, Scaiola, Sodano, Stegagnini, Teodori e Vincenzi.

La Giunta delle elezioni è convocata per giovedì 21 luglio 1983, alle ore 10, presso la sala adiacente all'aula dei gruppi, per procedere alla propria costituzione.

Comunico inoltre di aver chiamato a far parte della Giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere i seguenti deputati: Alberini, Armellin, Bonfiglio, Cifarelli, Correale, De Luca, Fagni, Silvestro Ferrari, Fontana, Granati Caruso, Loda, Lombardo, Macis, Mannuzzu, Mattarella, Mellini, Pontello, Benedikter, Testa, Valensise e Virgili.

La Giunta per l'esame delle domande di autorizzazione a procedere è convocata per giovedì 21 luglio 1983, alle ore 12, presso la sala adiacente l'aula dei gruppi, per procedere alla propria costituzione.

FRANCO RUSSO. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole collega, le ricordo che la costituzione delle Giunte è un potere del Presidente, potere che il Presidente esercita cercando...

FRANCO RUSSO. Voglio soltanto far notare che questa composizione è un effetto della non costituzione di tutti i gruppi.

PRESIDENTE. Questo non è esatto, in quanto nella comunicazione che ho letto sono compresi deputati di tutti i gruppi, anche di quelli che non hanno ancora l'autorizzazione a costituirsi.

FRANCO RUSSO. Allora vuol dire che noi siamo gli unici esclusi.

PRESIDENTE. Tenga inoltre presente che, però, la Giunta per le autorizzazioni a procedere è composta di 21 membri e che, per quanto si possano fare calcoli e

anche ridurre certe rappresentanze (come io ho fatto), non è possibile farvi entrare rappresentanti di tutti i gruppi.

FRANCO RUSSO. Questo prova ancora una volta... (*Proteste al centro*).

PRESIDENTE. Onorevole collega, non posso darle la parola su normale comunicazione, che non può formare oggetto di discussione da parte di alcuno.

FRANCO RUSSO. Ma su un problema così importante...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole collega, ma non posso darle la parola su questo. Gliela darò in un'altra occasione ben volentieri, ma su questo non è possibile.

FRANCO RUSSO. Almeno che la Camera sappia... (*Proteste al centro*).

PRESIDENTE. La prego, onorevole collega.

#### Sulle dimissioni del deputato Emma Bonino.

PRESIDENTE. Comunico che ho ricevuto la seguente lettera del deputato Emma Bonino:

«Signor Presidente,  
ringrazio l'Assemblea per la fiducia accordatami respingendo le mie dimissioni. Debbo però ribadire come, per motivi personali, non mi è possibile espletare il mio mandato parlamentare. La prego, quindi, di voler di nuovo sottoporre all'Assemblea le mie dimissioni.

Cordiali saluti.

«Firmato: Emma Bonino».

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'accettazione delle dimissioni del deputato Bonino.

(È respinta — *Applausi a destra*).

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

---

**Annunzio di interrogazioni,  
di interpellanze e di mozioni.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, interpellanze e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Sui lavori della Camera.**

PRESIDENTE. Avverto che la Camera sarà convocata a domicilio.

**La seduta termina alle 19.**

**Ritiro di un documento  
del sindacato ispettivo**

*Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta*

*scritta Mazzone n. 4-00006 del 12 luglio 1983.*

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Resoconto stenografico* di martedì 12 luglio 1983, a pagina 35, seconda colonna, quarantatreesima riga, il secondo firmatario dell'interpellanza Zangheri n. 2-00001 è il deputato Granati Caruso.

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI**

DOTT. CESARE BRUNELLI

---

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE**

DOTT. MANLIO ROSSI

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 21,5.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

*INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE  
E MOZIONI ANNUNZiate*

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CRISTOFORI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere — premesso che la commissione interregionale per i pareri sulla destinazione dei fondi della legge n. 984 del 1977 (legge quadri-foglio) si è espressa nel senso che non siano utilizzati i finanziamenti per nuove opere irrigue —:

1) se, in considerazione del fatto che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste aveva nel frattempo autorizzato i concorsi di bonifica ad apposite licitazioni su progetti già totalmente istruiti e approvati dagli organi competenti, ritenga che tale indirizzo procuri ingenti danni ai consorzi stessi e punisca legittime attese dei produttori agricoli interessati ad opere giudicate prioritarie;

2) se, in sede di CIPAA, il Ministero intenda correggere tale indirizzo assicurando il finanziamento delle opere programmate;

3) se, in particolare, tra i progetti definiti intenda confermare l'attuazione di quello denominato « San Nicolò-Medelana » presentato dal consorzio generale di bonifica della provincia di Ferrara, per il quale sono state esperite tutte le procedure con espressa autorizzazione ministeriale.

(5-00005)

SARTI ARMANDO, PALOPOLI, MONTANARI, BARBERA E OLIVI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso:

che, nella regione Emilia-Romagna, si stanno creando condizioni di sempre maggiore difficoltà per i servizi sanitari per effetto sia dell'ormai cronica insuffi-

cienza finanziaria sia del blocco delle assunzioni imposto dalla legge finanziaria 1983, del 26 aprile 1983, n. 130;

che, rispetto ai posti in organico provvisori delle unità sanitarie locali ereditati dagli enti preesistenti, risultano scoperti nella regione quasi 5.000 posti, e questo numero è destinato ad aumentare a causa del provvedimento di cui sopra; ciò crea insuperabili disagi alla gestione delle USL, costringendo alla chiusura di interi servizi che aumentano di conseguenza il ricorso alle strutture private, con maggiori costi che finiscono, comunque, per ricadere, in virtù delle convenzioni esistenti, sulla spesa pubblica per la sanità;

che gli stanziamenti del fondo sanitario nazionale, iscritti nel capitolo 5941 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1983, per un importo di lire 31 mila miliardi per la competenza e 29 mila miliardi per la cassa (tanto più che 2.500 e 4.500 miliardi sono integrazioni per la copertura di competenze 1982), risultano del tutto inadeguati sia rispetto al fabbisogno minimo del servizio sanitario nazionale, sia rispetto alle spese che le USL stanno già di fatto sostenendo per garantire le prestazioni previste dall'articolo 5 della legge n. 33 del 1980;

che, in conseguenza di ciò, in Emilia-Romagna si stima un sottofinanziamento per la competenza del 1983 di 366 miliardi e per la cassa di oltre 800 miliardi;

che sul piano del personale la situazione in tutte le USL della regione è gravissima, tanto che a Bologna e nel suo circondario:

1) nella USL XXVII vi sono 219 posti vacanti, di cui 104 posti per personale infermieristico;

2) nella USL XXVIII vi sono 586 posti vacanti, di cui 253 posti per personale infermieristico;

3) nella USL XXIX vi sono 164 posti vacanti, di cui 92 posti per personale infermieristico:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

che tale situazione non può essere ancora a lungo sostenuta senza che si producano irrecuperabili condizioni di caduta quantitativa e qualitativa del servizio sanitario e di prestazioni ai cittadini i quali, oltre tutto, tramite le contribuzioni di malattia e i *tickets*, garantiscono la quasi integrale copertura delle spese per la sanità nel nostro Paese -

quali iniziative intende assumere in ordine alla situazione denunciata e soprattutto:

se ritenga assolutamente urgente intervenire per superare il blocco indiscriminato delle assunzioni;

come intenda assicurare il normale avvicendamento del personale cessato dal servizio e coprire in ruolo i posti per i quali, alla data di entrata in vigore della legge finanziaria, fossero già attivate le procedure concorsuali;

come intenda garantire la copertura dei posti relativi all'ampliamento delle piante organiche autorizzate dal Ministero della sanità o dalle regioni, ai sensi della legge n. 12 del 1982;

se intenda consentire, in particolare per i servizi di assistenza, la trasformazione dei posti con la conseguente riconversione di spesa ai fini di una più idonea organizzazione dei servizi;

se ritenga necessario definire, per una più razionale e produttiva utilizzazione di tutte le risorse, con estrema urgenza, norme volte a conseguire, d'intesa con le regioni, modelli omogenei di contabilità, sulla base di schema-tipo, in modo da rendere comparabili i costi dei servizi nonché la determinazione di parametri di raffronto tra costo e rendimento dei servizi stessi;

se ritenga opportuno, stante il tempo trascorso dall'entrata in vigore della legge n. 119 del 1981, di sollecitare quelle regioni, ancora inadempienti, affinché procedano alla nomina del collegio dei revisori dei conti nelle USL, per rendere sempre più largamente conosciuti dai cit-

tadini i programmi e i rendiconti e maggiormente trasparenti tutte le gestioni.

(5-00006)

GRASSUCCI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere come intende intervenire per rendere la legge Prodi realmente funzionale al risanamento dei grandi gruppi in crisi.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative intende adottare per consentire la riapertura della Rossisud di Latina in relazione anche a quanto è avvenuto nelle altre fabbriche del gruppo Catorossi; più specificamente come intende operare per:

1) valutare adeguatamente le risultanze della pre-istruttoria compiuta nei mesi scorsi dalla GEPI;

2) apportare le eventuali ed opportune modifiche al piano di risanamento predisposto dal commissario;

3) assicurare i mezzi finanziari necessari alla ripresa produttiva;

4) predisporre un piano di lavorazione capace di fornire un *mix* produttivo, da estendere progressivamente per consentire il riassorbimento della manodopera e l'uso minore possibile della cassa integrazione guadagni.

(5-00007)

GUALANDI, CASTAGNOLA, GASPAROTTO, CERRINA FERONI E TREBBI ALOARDI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere - premesso che, in violazione di precedenti accordi sindacali e di assicurazioni date dal Ministero delle partecipazioni statali in Parlamento, è ancora disattesa la presentazione e l'approvazione del Piano quinquennale 1983-1987 delle aziende meccano-tessili del gruppo ENI-Savio -:

1) quali misure intende adottare per superare il colpevole disimpegno dell'ENI (e dello stesso Ministero) che, non rispettando i piani dell'intervento pubblico nel settore meccano-tessile, aggravano le difficoltà di tutte le aziende del gruppo ENI-Savio;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

2) come intende far rispettare all'ENI l'impegno di una rapida presentazione ed approvazione del piano quinquennale che, con le necessarie innovazioni tecnologiche ed il potenziamento della ricerca, con una più efficace politica commerciale capace di utilizzare anche i rapporti internazionali dell'ENI e con una attenta ricerca di opportunità di differenziazioni produttive, sappia salvaguardare l'occupazione e l'integrità del gruppo ENI-Savio;

3) con quali novità e prototipi e con quali programmi di industrializzazione degli stessi, l'ENI-Savio si presenterà alla esposizione internazionale quadriennale ITMA '83, che si terrà a Milano nell'ottobre prossimo, e che rappresenta una occasione fondamentale per il rilancio produttivo e commerciale del settore.

(5-00008)

COLOMBINI MARRONI E GIOVAGNOLI SPOSETTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere:

se è venuto a conoscenza della gravissima situazione in cui versa il Centro di educazione motoria della Croce Rossa Italiana, con sede in Roma, via Ramazzini. Detta struttura, unica nella città per l'assistenza degli handicappati gravi e gravissimi, vede oggi un progressivo declino e rischia la chiusura a causa della continua emorragia di personale senza alcuna possibilità di nuove assunzioni. Tale situazione viene determinata dal fatto che lo scorporo della Croce Rossa, previsto dalla legge di riforma sanitaria, continua ad incontrare notevoli ostacoli da parte governativa impedendo il trasferimento del personale e delle strutture al Servizio sanitario nazionale e quindi un intervento della competente USL RM 16;

se risulta che a causa di tale insostenibile situazione gli utenti handicappati di età superiore ai 12 anni vengono allontanati dal centro e rinviati in famiglie che spesso non sono in grado, data la gravità degli *handicaps*, di sostenerne il carico assistenziale;

quali iniziative intende assumere per trasferire detta struttura al Servizio sanitario nazionale anche a stralcio ed anticipazione del processo di scorporo, o per lo meno, per consentire, in applicazione del penultimo comma dell'articolo 9 della legge n. 130 del 1983, l'assunzione straordinaria di personale idoneo e sufficiente a garantirne la piena funzionalità. (5-00009)

GUERRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della pubblica istruzione e dei beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso:

che il comune di Monteroberto (Ancona) nel 1971 ha adottato un piano di fabbricazione prevedendo uno sviluppo edilizio che interessava solo limitatamente i terreni della fondazione Salvati in cui ha sede l'istituto professionale di Stato per l'agricoltura « Serafino Salvati »;

che, su proposta del consiglio di amministrazione della fondazione Salvati, nel 1981, il Consiglio comunale, all'unanimità, approvava una lottizzazione che interessava le terre del Salvati per 2 ettari su 38;

che per il suo carattere limitato l'intervento è tale da salvaguardare la zona di rispetto della fondazione e che a suo tempo su di esso la Soprintendenza ai monumenti e alle belle arti delle Marche ha espresso parere favorevole;

che, contestualmente, il consiglio di amministrazione di detta fondazione ha predisposto l'acquisto, ai fini della sperimentazione agricola, di altri 8 ettari di terra -

quali siano le ragioni che hanno indotto il Ministro dei beni culturali e ambientali ad adottare un assurdo e ingiusto decreto con il quale viene bloccata la lottizzazione;

se il Governo non intenda rimuovere il ricordato assurdo interdetto che penalizza gravemente la popolazione interessata, si sovrappone alla seria e meditata decisione della fondazione e del consiglio comunale e si piega a strumentali manovre di parte. (5-00010)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**AMODEO.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere —

premesso che dal 23 giugno 1983 non si hanno notizie dirette del peschereccio *Orione 4*, matricola 9/P.C. 537, compartimento di Pescara Del Mare Martinicuro;

considerato che dalle prime informazioni sembrerebbe che lo stesso sia stato sequestrato e l'equipaggio di sei persone catturato dalle autorità libiche —:

a) se rispondono al vero le notizie suddette;

b) quali iniziative intende assumere il Governo per garantire l'incolumità dell'equipaggio e per l'immediato rilascio dei sei lavoratori e del peschereccio.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere gli orientamenti del Governo al fine di definire con il governo libico ed eventualmente con gli organi internazionali competenti la determinazione delle sovranità territoriali nelle acque adiacenti al Golfo della Sirte. (4-00008)

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato attuale della pratica di pensione di guerra del signor Efisio Piddiu, nato il 24 maggio 1910, posizione n. 9106812. (4-00009)

**TREMAGLIA.** — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza degli assurdi ritardi provocati dall'INPS per il pagamento della pensione agli aventi diritto italiani all'estero.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere i motivi di tali ritardi e se è vero che, ormai da tempo, l'ente pensionistico tedesco non anticipa più le pensioni italiane a seguito degli inaccettabili ritardi dell'INPS. (4-00010)

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi che ritardano assurdamente la concessione della pensione di vecchiaia alla signora Argirò Croce in Attardo, nata il 23 marzo 1921 a Camastra (Agrigento), attualmente residente a Stoccarda (Germania federale). (4-00011)

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è a conoscenza dell'attività all'interno del Ministero del gruppo comunista denominato «Diplomazia 80».

L'interrogante chiede inoltre di sapere se è vero che il materiale propagandistico di tale raggruppamento viene inviato periodicamente da parte del Ministero illegittimamente a mezzo di corriere diplomatico. (4-00012)

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se è vero che il presidente del comitato consolare di Francoforte sul Meno, Calogero Ferro, percepisce regolarmente lo stipendio da parte dello stesso comitato.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere di quali rimborsi abbia sino ad oggi usufruito il sopraccitato presidente, di quali entità e per quali motivazioni. (4-00013)

**TREMAGLIA.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quanti sono gli alunni italiani interessati alle attività ENAIP nella circoscrizione consolare di Stoccarda e quale è il contributo ministeriale concesso negli ultimi quattro anni.

L'interrogante, inoltre, chiede di conoscere quali strumenti e con quale periodicità il consolato controlla che i fondi stanziati per l'istruzione professionale non vengano devoluti ad altri scopi.

Altresì chiede di sapere l'entità del finanziamento con il quale collaborano le autorità locali e che fine ha fatto il «superbo esperimento» ISFOL.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

L'interrogante chiede, infine, di conoscere l'entità dei finanziamenti che l'E-NAIP-Germania riceve dal Fondo sociale europeo. (4-00014)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sono stati fatti i relativi controlli sull'attività per la formazione professionale svolta dall'EFLI (già ECAP-CGIL) nelle circoscrizioni consolari di Stoccarda, Friburgo e Francoforte.

L'interrogante chiede, altresì, di conoscere quanti sono gli interessati alle iniziative EFLI nelle singole circoscrizioni e di quanto è l'ultimo contributo dato a tale ente. (4-00015)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quali siano i consolati italiani nella Germania federale che hanno riconosciuto l'inesistente attività della disciolta ECAP-CGIL.

L'interrogante chiede di sapere se, negli ultimi quattro anni, sono stati dati contributi all'EFLI (che sostituisce l'ECAP), in quale entità e per quali iniziative.

Inoltre chiede di sapere perché l'EFLI non corrisponde ai propri insegnanti dipendenti la stessa somma che riceve, a titolo di rimborso, per le singole ore di insegnamento notificate e rimborsate dal consolato.

Infine l'interrogante chiede di sapere quanti sono realmente gli alunni italiani interessati alle iniziative EFLI-Germania. (4-00016)

TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se risulta vero quanto pubblicato da *L'Espresso* del 13 maggio 1983 in cui si afferma che durante il Governo Spadolini il sottosegretario Roberto Palleschi, andato ad Addis Abeba, avrebbe siglato un accordo che concede al Governo etiopico crediti di aiuti per 400 milioni di dollari (pari a 550 miliardi di lire circa) e che solo dopo si sarebbe scoperto che in bilancio questi fondi non erano stati stanziati.

Per sapere, altresì, se è vero che il sottosegretario Palleschi non era mai stato autorizzato a stilare tale accordo. (4-00017)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la Direzione culturale del Ministero a sciogliere la casa editrice Italica, operante presso l'Istituto italiano di cultura di Stoccolma.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere in che forma l'Istituto finanziava tale casa editrice e quali sono i motivi che hanno caratterizzato le recenti diatribe all'interno dell'Istituto di cultura di Stoccolma. (4-00018)

TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale è la situazione esistente nei consolati della Comunità europea, in vista della preparazione delle consultazioni europee che si svolgeranno il prossimo anno, e se è vero che i *telex* in dotazione a tutti i consolati sono stati in seguito ritirati, privando così le nostre autorità consolari dell'unico strumento di collegamento diretto con le singole prefetture; se risulta che al consolato generale d'Italia a Stoccarda l'ufficio elettorale è chiuso dal mese di maggio 1982 e quindi impossibilitato a svolgere quella regolare assistenza, che garantisca ai nostri connazionali di essere in regola con la propria posizione elettorale.

L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere sino a che punto è giunta la meccanizzazione dei consolati di Stoccarda e di Bruxelles dove esperimenti pilota sono stati più volte iniziati.

L'interrogante chiede infine di sapere cosa il Governo intenda fare per andare incontro alle esigenze dei consolati presenti nella Comunità europea che, allo stato attuale, non sono preparati a svolgere l'immensa mole di lavoro che concerne una elezione. (4-00019)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso:

che il signor Raffaele Girone (numero di posizione 506073/BA) in data 17 gennaio 1981 inoltrò ricorso avverso il

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

provvedimento di reiezione della domanda di pensione di invalidità;

che a seguito della interrogazione n. 4-16549, il Ministro fece sapere che lo stesso era stato respinto dal comitato provinciale dell'INPS di Bari in data 14 dicembre 1981, e che contro tale provvedimento non risultava esperito alcun ulteriore gravame e di tale possibilità era stato reso edotto l'interessato unitamente alla notifica della reiezione del ricorso di prima istanza -

a chi è stato notificato il provvedimento, dato che il signor Raffaele Girone è venuto a conoscenza soltanto a seguito della risposta alla precedente interrogazione e, considerato che l'interessato ha rinunciato alla convenzione italo-argentina, come da lettera inviata all'INPS di Bari in data 15 aprile 1982, come può la stessa sede dichiarare che già in prima istanza l'Istituto assicuratore argentino aveva esperito gli accertamenti richiesti. (4-00020)

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se e quando il signor Zeno Botta, nato il 26 febbraio 1904, residente in Alta Gracia (Cordoba - Argentina), riceverà il V.M. riferentesi agli anni 1979 e 1980. Malgrado le assicurazioni ottenute a seguito della interrogazione numero 4-16625, il Banco di Napoli, nella sua filiale di Buenos Aires, seguita a pagare le pensioni dello Stato all'estero e i vari emolumenti ai nostri connazionali con ritardo o creando contrattempi.

E il caso del signor Zeno Botta per il quale il Banco di Napoli di Buenos Aires sostiene di aver reintegrato alla cassa provinciale del Tesoro di Roma gli importi delle competenze 1979 e 1980 perché negli elenchi ricevuti mancava l'indirizzo ma, a « dimostrazione » di quanto affermato, inviava all'interessato copia dell'elenco della cassa, « senza indirizzo », delle competenze 1981 liquidate, invece, con assegno n. C 25818 in data 8 febbraio 1982.

(4-00021)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro dell'interno e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere:

se sia a loro conoscenza che l'acquedotto della costiera amalfitana, a seguito dello scoppio delle tubazioni in territorio Maiori, è praticamente inagibile;

se ritengano di dover disporre accertamenti sulle cause e sulle responsabilità per i continui scoppi del citato impianto che è di recente realizzazione;

quali provvedimenti intendano adottare e promuovere per garantire alla costiera amalfitana, in piena stagione turistica, il necessario approvvigionamento di acqua. (4-00022)

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che la sessione di esami di abilitazione per consulente del lavoro, indetta per i giorni 17 e 18 maggio 1983, non ha potuto svolgersi nelle regioni Basilicata, Calabria, Marche, Molise, Veneto e nella provincia autonoma di Bolzano, per l'ingiustificata assenza del professore ordinario di materie giuridiche designato dal Ministero della pubblica istruzione - se ritengano necessario ed urgente fissare una nuova data che permetta, in tempi brevi, il regolare svolgimento della sessione di esami nelle regioni o province dove non si è potuta svolgere, al fine di garantire con ciò un inderogabile diritto costituzionale dei candidati, impossibilitati a sostenere le prove di abilitazione professionale. (4-00023)

PATUELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso:

che con una pubblica sottoscrizione di cittadini di Ravenna è stato donato all'ospedale civile ravennate un TAC;

che tale TAC non può essere attivato ancora per mancanza di organici adeguati e per il blocco delle assunzioni imposto con la legge finanziaria del presente anno -

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

se non ritenga utile concedere immediatamente una deroga a detto blocco, come previsto nella legge finanziaria stessa, in modo che tale apparecchiatura entri in funzione al più presto.

L'interrogante sottolinea che il Ministero della sanità, fin dal maggio scorso, si era dichiarato favorevole e aveva messo in moto il processo di autorizzazione delle necessarie assunzioni per il funzionamento del TAC ravennate. (4-00024)

TRANTINO. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per conoscere quali iniziative urgenti e concrete intendano assumere in ragione delle loro competenze, per il rilascio del peschereccio di Scoglitti (Ragusa) *Orione IV*, sequestrato da motovedette libiche e attualmente all'ancora forzata tra Zuara e Tripoli, con sei uomini a bordo. Per sapere, inoltre quanti altri sequestri, e conseguenti stati d'angoscia, debbano verificarsi per determinare gli aventi dovere alle indilazionabili trattative al fine di definire la territorialità delle acque del Canale di Sicilia, per non assistere oltre alla ingiuria di pirati che si trasformano in gendarmi, contro gli uomini di mare siciliani, non garantiti nel pane e nel diritto.

(4-00025)

RUSSO RAFFAELE. — *Al Ministro per gli affari regionali, ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, della pubblica istruzione e al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso:

che 25 anni or sono fu fondato a Portici (Napoli) l'Istituto di specializzazione di economia agraria nell'ambito della facoltà di agraria dell'Università di Napoli, che è stato la fucina dei maggiori economisti agrari degli ultimi anni. Nelle sue aule, fra gli altri, sono passati anche Giorgio La Malfa, Bruno Trezza, Giovanni Co-da Nunzianta, Giuseppe Orlando, Augusto

Graziani e professori come Roberto Fanfani, Alfredo Del Monte e Francesco Polverini;

che l'Istituto di economia agraria, nel corso di venticinque anni, è stato al di là della pura specializzazione che conferisce, anche di più: un biennio durissimo, dove per la prima volta i laureati intenzionati a specializzarsi si sono trovati di fronte a una ricerca interdisciplinare a cavallo fra economia e sociologia, che sviluppa fra l'altro lo studio della statistica, della matematica e dell'econometria, applicandolo a problemi specifici;

che a giorni l'Istituto dovrà drasticamente ridimensionare la propria attività per le difficoltà economiche nelle quali, già da tempo, si dibatte: esso, infatti, ha un bilancio di circa 800 milioni l'anno ma entrate inferiori alla metà —

allo scopo di evitare la scomparsa definitiva dell'importantissimo Istituto di specializzazione, quali urgenti e concrete iniziative intendano porre in essere affinché:

1) il finanziamento del Ministero, definito nel 1975 e rimasto invariato nonostante l'inflazione, venga adeguato;

2) i professori andati via siano invitati a ritornare e quelli che sono rimasti, pur non percependo lo stipendio da oltre dieci mesi, siano messi in condizioni di svolgere i programmi con serenità;

3) l'assessorato all'agricoltura regionale, che già svolge un'opera di sostegno notevole in comparti del settore già colpiti da crisi, sia messo nelle condizioni di intervenire adeguatamente in favore dei centri e degli istituti di specializzazione e ricerca;

4) non rimanga inascoltato e non si avveri come profezia l'allarme di Manlio Rossi Doria « si parla tanto di ricerca in Italia, ma poi si fa morire una delle poche cose che nel campo della ricerca andavano bene. Ho cercato di intervenire bussando inutilmente a tante porte. A queste condizioni, è forse meglio chiudere tutto per davvero ». (4-00026)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

1) a che punto è la pratica di pensione del signor Marinelli Francesco, nato a Terlizzi (Bari) il 16 settembre 1908, ivi residente in via Rossini 67, posizione n. 1729812/D;

2) se è possibile in breve tempo condurre a termine la pratica per le precarie condizioni economiche dell'interessato. (4-00027)

DEL DONNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere:

1) a quale punto è la pratica numero di protocollo nos. 188 dell'ospedale di Modena e 16004 del policlinico di Bari del militare Rubino Francesco nato a Noicattaro (Bari) il 9 febbraio 1959 ed ivi residente in via G.B. Vico n. 24 telefono 664837, ricoverato per epatopatia cronica persistente con angiocolite recidivante, contratta in servizio e per causa di servizio;

2) se è possibile dare sollecito riscontro alla pratica date le condizioni economiche dell'interessato. (4-00028)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere:

1) a che punto è la pratica di pensione privilegiata, riconosciuta a causa di servizio, del signor Usai Giovanni nato a Pabilonis (Cagliari) il 22 ottobre 1920, residente a Noicattaro via Pietro Colletta n. 4 telefono 664818. La pratica porta il numero di posizione 7461435;

2) se è possibile accelerare l'iter della pratica essendo l'interessato già in pensione da oltre due anni senza ancora aver percepito né liquidazione né pensione. (4-00029)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a che punto è la pratica iscrizione n. 12145375 della professores-

sa Lidia De Laurentiis coniugata Ferrante, abitante a Roma piazza F.M. Lante n. 9, telefono 5135940, tendente ad ottenere il conguaglio degli arretrati.

L'istituto commerciale « Michelangelo » di via Cavour 258, con lettera del 22 settembre 1982 ha inviato alla direzione provinciale del tesoro di Roma le notizie occorrenti per evadere il pagamento del conguaglio. (4-00030)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se Spaccavento Pantaleo, nato a Molfetta il 1° gennaio 1956, ivi residente in via A. Saffi 23, telefono 983604, diploma di tecnico dell'industria elettrica ed elettronica, radiotelegrafista di prima classe, esonerato per il paragrafo 8/4 della chiamata leva classe 56, celibe, che ha partecipato al concorso per cinque posti di operatore specializzato di esercizio compartimentale, classificandosi nel novembre dell'82 al 390° posto, è fra coloro che saranno impegnati.

Finora pare siano stati chiamati circa 200 persone: si vorrebbe sapere se e quanti ne chiameranno ancora e fino a che termine la graduatoria rimane aperta. (4-00031)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'inter-no.* — Per conoscere quando il giovane Cristalli Nazario Graziano nato a San Severo il 2 luglio 1961, ivi residente in via Ercole 36, telefono 24955, potrà sapere l'esito della domanda inoltrata già da tempo per l'arruolamento nella polizia di Stato. (4-00032)

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere a che punto è la pratica per la buonuscita dell'insegnante Binetti Angelo nato a Molfetta il 18 ottobre 1921 ed ivi residente in via Fratelli Rosselli 14 C.

La pratica di pensione, in data 26 gennaio 1983, è segnata dal protocollo 137 n. B sezione 3A. (4-00033)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

DEL DONNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

1) a quale punto è la pratica di liquidazione e pensione agli eredi del signor Lo Schiavio Attilio nato a Taurianova (Reggio Calabria), applicato di segreteria e deceduto in servizio il 15 maggio 1975. La pratica ha il protocollo n. 2151/82 posizione H19748;

2) se è possibile espletare la pratica con cortese sollecitudine essendo trascorsi ben otto anni dal decesso e versando gli eredi in precarie condizioni economiche.

(4-00034)

MATTEOLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere -

premessi che l'impresa « Edilnuova » di Follonica (Grosseto), nel maggio 1982, presentò domanda al demanio marittimo di Follonica atto ad ottenere la concessione per realizzare una passerella in legno e ferro da utilizzare quale approdo per una linea di aliscafi tra Follonica e Porto Azzurro (Isola d'Elba);

premessi, altresì, che il progetto ha ottenuto i permessi previsti escluso quello della capitaneria di porto di Livorno;

premessi, infine, che il collegamento Follonica-Isola d'Elba è da ritenersi un servizio estremamente utile -

i motivi che inducono la capitaneria di porto di Livorno a bloccare il permesso e se esistono pressioni politiche atte a favorire imprese diverse dalla « Edilnuova ».

(4-00035)

MATTEOLI E BAGHINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere - premessi che nelle acque di mare tra La Spezia e Piombino è in corso una indagine sull'inquinamento da metalli pesanti e idrocarburi condotta dalla *équipe* del professor Giuseppe De Renzi di Li-

vorno in collaborazione con la Guardia di finanza -:

chi ha ordinato e finanziato l'impresa;

se è vero che l'impresa stessa vorrebbe « dimostrare » che la situazione dall'inquinamento da metalli pesanti e idrocarburi, nella zona, non è così tragica come qualcuno vuole sostenere. (4-00036)

MATTEOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere a quanto ammonta la pensione INPS, come lavoratore dipendente, di Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia. (4-00037)

RALLO, ALOI E POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

che fine ha fatto l'accordo sindacale siglato il 20 aprile 1983 che fu strombazzato attraverso la stampa e i mezzi di informazione e che contemplava aumenti per gli operatori della scuola con decorrenza dal 1° gennaio 1983;

se non ritiene che avessero ragione di bloccare gli scrutini i docenti, i quali hanno deciso diversamente fidando nella correttezza degli impegni assunti dal Ministro di trasformare subito l'accordo in decreto del Presidente della Repubblica, visto che il decreto a tutt'oggi non è apparso sulla *Gazzetta Ufficiale* e si parla di fare slittare il tutto a settembre;

se non ritiene giusto mantenere gli impegni assunti che interessano circa 800 mila lavoratori nel campo della scuola, i quali vedranno falcidiati i detti aumenti dall'inflazione e difficilmente presteranno fede a futuri impegni. (4-00038)

CRIPPA E LANFRANCHI CORDIOLI. — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - in se-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

guito all'esplosione avvenuta il 19 luglio 1983 nella fabbrica di Osio Sopra, di proprietà del signor Martinelli, che ha provocato la morte di tre persone e il ferimento in forma gravissima di un'altra persona -:

1) se la fabbrica era dotata delle regolari apparecchiature di prevenzione;

2) se venivano effettuati i controlli periodici richiesti dalla legge;

3) se la produzione di materiale esplosivo era regolarmente autorizzata;

4) quali lavorazioni si effettuavano nella fabbrica. (4-00039)

**ROSSINO.** — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per sapere i motivi per cui, pur essendo a conoscenza sin dal 25 giugno 1983 del sequestro del motopesca *Orione IV* da parte delle autorità libiche, i ministeri interessati nulla hanno comunicato ai familiari, privi di ogni notizia circa i loro cari, e, più in generale, alla opinione pubblica, ingenerando con tale comportamento grande turbamento negli ambienti marinari di Scoglitti.

Per sapere, altresì:

quali urgenti iniziative sono state assunte dalle autorità italiane allo scopo di ottenere, al più presto, il rilascio dell'equipaggio e del motopesca *Orione IV*, assicurando, nel contempo, che non si ripeta quanto accaduto alcuni anni fa ad opera delle autorità maltesi con il sequestro del motopeschereccio *Madonna del Golfo* di Donnalucata che, nonostante presunti e reclamizzati interventi di autorevoli esponenti politici della maggioranza di Governo, ancora non è stato restituito ai legittimi proprietari;

a che punto sono le trattative con le autorità libiche per la definizione del limite delle acque territoriali nel golfo della Sirte. (4-00040)

**CACCIA E ROSSATTINI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso:

che nella frazione di Chiareggio sito nel comune di Chiesa in Valmalenco (Sondrio), soprattutto nei mesi estivi di luglio ed agosto non viene consegnata la posta né ritirata, in quanto è stato soppresso l'ufficio postale nel periodo estivo, anche se la frazione che si trova a 1.600 metri d'altezza e dista 15 chilometri dal centro di Chiesa in Valmalenco;

che durante i mesi estivi di luglio ed agosto vi è una presenza di circa 2.500 persone;

che esistono 2 campeggi e una decina di alberghi e locande -

quali urgenti provvedimenti intende adottare per risolvere il problema postale. (4-00041)

**SOAVE, BINELLI E RONZANI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere - premesso che:

fino ad oggi il Governo non ha provveduto a rendere attuativo l'ultimo comma dell'articolo 15 della legge 3 maggio 1982, n. 203, recante norme sui patti agrari attraverso lo stanziamento dei finanziamenti previsti dal citato articolo;

gli affittuari, che devono versare cifre elevate di conguaglio dei canoni per le annate agrarie in cui si applicano coefficienti minori rispetto a quelli previsti dalla nuova legge, si trovano oggi in grande difficoltà -

quali provvedimenti intende adottare:

per garantire, in applicazione della legge e tramite le regioni, l'erogazione dei mutui previsti;

per fronteggiare in ogni caso le situazioni di difficoltà che si verranno a creare stante la data indicata dalla legge 3 maggio 1982, n. 203, del 5 novembre 1983 per il saldo del conguaglio da parte degli affittuari. (4-00042)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

**PORTATADINO E FERRARI MARTE.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere il suo giudizio sulla ventitata operazione di acquisto da parte del « Tubettificio Ligure » (gruppo EFIM) di due linee di produzione del tubettificio « Scandolara » di Tradate. Tale operazione, che non pare comportare significativi contributi per la risoluzione delle difficoltà in cui versa il « Tubettificio Ligure », significherebbe lo smantellamento pratico della ditta « Scandolara » che, privata delle sue attrezzature più moderne, non potrebbe reggere la concorrenza. In questo caso la cessione degli impianti mancherebbe una cessione di quote di mercato della « Scandolara » al « Tubettificio Ligure », che diverrebbe, peraltro, fittizia, se fosse vero che la commercializzazione dei prodotti verrebbe affidata in esclusiva ad una apposita società creata di recente dallo stesso titolare della « Scandolara ».

Per sapere se non ritiene di dover intervenire per sospendere le trattative in corso, onde valutare l'effettiva congruenza di questa operazione con l'attuazione della ristrutturazione del settore dell'alluminio « secondario » e le conseguenze sul piano aziendale e su quello occupazionale, per entrambe le ditte interessate. (4-00043)

**BERSELLI.** — *Ai Ministri dei trasporti, dell'interno e del turismo e spettacolo.* — Per sapere:

1) se siano a conoscenza del fatto che i vari Grill dell'Autostrada A 14 sono frequentati abitualmente da numerosi « pataccari », che molestano soprattutto i turisti stranieri aggredendoli appena vi si fermano con le loro autovetture;

2) se siano a conoscenza del fatto che i responsabili della Polstrada rimangono del tutto indifferenti di fronte a tali situazioni;

3) se siano a conoscenza del fatto che spesso nell'Autogrill posto subito dopo il casello di Faenza per chi da Forlì si rechi verso nord e cioè verso Bologna si assiste a cordiali conversari tra i sud-

detti « pataccari » ed agenti della Polstrada che familiarizzano ed assieme si intrattengono al bar;

4) quali iniziative concrete intendano porre in essere con la massima urgenza possibile al fine di far cessare tale sconcerto anche in funzione del fatto che nell'attuale periodo estivo i vari Grill diventano mete obbligate per i tanti turisti stranieri che percorrono la nostra penisola. (4-00044)

**BERSELLI E TRANTINO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 16 dicembre 1982 veniva indetta una sessione di esami per l'iscrizione negli albi dei procuratori con prove scritte fissate rispettivamente per il 5 ed il 6 luglio 1983. Si prevedeva altresì che le domande di ammissione fossero presentate entro il 20 maggio 1983 e che le stesse venissero corredate, fra l'altro, dalla documentazione attestante « l'avvenuto conseguimento della laurea entro e non oltre l'anno accademico 1980-1981 »;

con successivo decreto ministeriale 23 maggio 1983 le suddette prove scritte venivano rinviate al 28 ed al 29 settembre 1983 e quindi con decreto ministeriale 13 giugno 1983 le medesime erano ulteriormente rinviate al 10 ed all'11 ottobre 1983;

per l'articolo 16, regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37, i candidati devono presentare nel termine stabilito la domanda corredata:

- 1) dal diploma di laurea;
- 2) dal certificato di compiuta pratica;
- 3) dalla ricevuta della tassa di esame.

In sostanza, la suddetta norma prevede soltanto che il candidato debba produrre una certificazione attestante di avere svolto « la compiuta pratica » della durata di un anno (cfr. articolo 1 decreto legislativo del Capo provvisorio dello Sta-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

to 5 maggio 1947, n. 374) ma non pone assolutamente l'obbligo del conseguimento della laurea entro un determinato periodo di tempo coincidente o meno con un prefissato anno accademico. La lettera e lo spirito della legge sono oltremodo chiari nel senso che si pretende soltanto che un candidato fornisca la prova di aver svolto la « pratica » necessaria per un periodo minimo di un anno, antecedentemente la data ultima di presentazione della domanda prevista dall'articolo 15; regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37;

se così stanno le cose, non vi è dubbio come il decreto ministeriale 16 dicembre 1982 risulti emesso *contra* e comunque *extra legem*, ponendo a carico dei candidati, come obbligo, il conseguimento della laurea entro un determinato anno accademico: presupposto non previsto, come si è detto, dall'articolo 16, regio decreto 22 gennaio 1934, n. 37. Sul punto ci corre l'obbligo di ricordare che ancora nel decreto ministeriale 5 novembre 1977 non veniva imposto ai candidati l'obbligo del conseguimento della laurea entro un prefissato anno accademico. Incomprensibile è altresì il fatto che nel decreto ministeriale 23 maggio 1983 che rinviava le prove scritte al 28 e al 29 settembre 1983 e, nel successivo decreto ministeriale 13 giugno 1983 che le ha ulteriormente rinviate al 10 ed all'11 ottobre 1983 non siano stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione agli esami. Tale riapertura dei termini consentirebbe anche a coloro che hanno conseguito la laurea nella prima sessione dell'anno accademico successivo a quello previsto dal decreto ministeriale 16 dicembre 1982 ed abbiano altresì compiuto la « pratica » prescritta di poter utilmente sostenere gli esami senza dover inutilmente perdere un altro anno -:

1) se ritenga, per le suesposte ragioni, *contra* o comunque *extra legem* il decreto ministeriale 16 dicembre 1982;

2) quali siano i motivi che abbiano indotto l'emissione di un siffatto decreto ministeriale e come mai fino al decreto ministeriale 5 novembre 1977 non fosse

stato posto alcun obbligo di conseguimento della laurea entro un prefissato anno accademico;

3) se si ritenga opportuno di emettere un nuovo decreto ministeriale il quale, a modifica parziale del n. 1 dell'articolo 4 del decreto ministeriale 16 dicembre 1982, non preveda il conseguimento della laurea entro una certa data e comunque entro un determinato anno accademico;

4) se ritenga altresì, a modifica ed integrazione dei precedenti decreti ministeriali 23 maggio 1983 e 13 giugno 1983, che si disponga con la massima urgenza possibile la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di ammissione di cui all'articolo 4 del decreto ministeriale 16 dicembre 1982 prorogandola al 25 agosto 1983 e cioè a 45 giorni prima della data fissata per le prove scritte. (4-00045)

DANINI, ALASIA, VIOLANTE, MOTETTA E SANLORENZO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

nel nostro paese opera una società multinazionale tedesca, denominata *Worwerk Folletto*, specializzata nella commercializzazione di piccoli elettrodomestici che vengono prodotti dalla casa madre che ha sede a Wuppertal (Repubblica federale tedesca);

alcune centinaia di venditori a domicilio dei prodotti della suddetta società, pur svolgendo un lavoro subordinato per conto della società medesima, sono costretti ad accettare un rapporto di lavoro autonomo (in pratica lavoro nero) in condizioni di estrema precarietà salariale e previdenziale;

i soli capi filiale e capi gruppo risultano alle dipendenze della *Worwerk Folletto* ma, anziché essere inquadrati nella categoria del commercio, sono regolati dal contratto dei metalmeccanici; per questi ultimi va precisato che l'azienda corrisponde il salario contrattuale, ma paga sotto banco le provvigioni derivanti dal comples-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

so delle vendite, evadendo così i contributi assicurativi e previdenziali, violando inoltre le norme vigenti in materia fiscale;

alcuni venditori hanno promosso vertenze legali nei confronti della società per ottenere che il loro rapporto di lavoro venisse riconosciuto subordinato a tutti gli effetti e ottenere pertanto di essere inquadrati nella categoria del commercio con tutti i doveri e i diritti contrattuali che ne derivano;

numerose vertenze si sono concluse con conciliazioni extra giudiziali che hanno

comportato l'esborso di centinaia di milioni da parte della società;

per rappresaglia sindacale è stato recentemente licenziato il capo filiale di Novara dopo 12 anni di servizio -

quali iniziative intende intraprendere per assicurare ai venditori della Worwerk Folletto migliori condizioni normative e salariali e per la riassunzione del capo filiale di Novara ingiustamente licenziato, nel totale rispetto delle norme contrattuali e delle leggi che regolano le materie previdenziali e fiscali. (4-00046)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**FRACCHIA E BRINA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

a) quali siano le cause che hanno provocato lo scoppio allo stabilimento Montedison di Alessandria, cui sono conseguiti la morte di un operaio e il ferimento di altri due;

b) quale sia il giudizio del Ministro sul preoccupante ripetersi di incidenti sul lavoro in questo stabilimento Montedison e sulle responsabilità della direzione in ordine ai problemi della sicurezza. (3-00011)

**BATTISTUZZI.** — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso:

che numerose irregolarità sono emerse dall'esame effettuato dall'Ufficio centrale della XIX Circoscrizione (Roma-Viterbo-Latina-Frosinone) dei verbali degli Uffici elettorali di sezione rientranti nella sua giurisdizione, relativi alle elezioni politiche del 26 e 27 giugno 1983. In particolare, tra l'altro, sono risultati casi in cui: il numero delle preferenze attribuite a un candidato è risultato superiore al numero dei voti attribuiti alla lista di appartenenza; è mancata la corrispondenza tra la somma delle schede bianche, di quelle nulle e dei voti validi e il totale dei votanti; voti di lista validi non sono stati attribuiti, oppure sono stati dichiarati nulli senza la prescritta motivazione. Presso l'Ufficio elettorale del Comune di Roma sono addirittura risultati mancanti i verbali di numerose sezioni elettorali;

che già nelle elezioni politiche del 1979 erano risultate numerose irregolarità, tanto che l'allora presidente dell'Ufficio centrale circoscrizionale per il XIX Collegio nella relazione inviata, a conclusione dei lavori, al presidente della Corte

d'appello di Roma (e per conoscenza al Ministro dell'interno e alla segreteria della Camera dei deputati) dopo aver elencato le irregolarità riscontrate così scriveva: « ... tali degenerazioni sono destinate ad aggravarsi, per cui si corre il rischio che nelle prossime elezioni gli uffici elettorali sezionali non saranno più in grado di registrare genuinamente il voto degli elettori » -

se risulti che la Procura della Repubblica di Roma abbia preso iniziative per l'accertamento delle eventuali responsabilità di natura penale circa le riscontrate irregolarità e se e quali iniziative il Governo abbia preso o intenda prendere per garantire nelle elezioni future la più completa regolarità delle operazioni elettorali, momento fondamentale della vita democratica del Paese. (3-00012)

**FINI, RAUTI, MICELI E CARADONNA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere quali interventi abbia posto in essere presso la regione Lazio e presso l'Ordine nazionale dei farmacisti per porre fine al pesante stato di disagio in cui si trovano i cittadini romani, ed in specie i meno abbienti, costretti a lunghe file dinanzi alle farmacie comunali a causa, prima, del mancato rimborso da parte della regione ai farmacisti del costo dei farmaci della cosiddetta fascia B, la qual cosa ha indotto i titolari delle farmacie private a richiedere ai cittadini l'intero importo dei suddetti medicinali, ed in seguito a causa del persistere dei farmacisti in questa decisione, nonostante l'assicurazione della regione Lazio di corrispondere loro il previsto rimborso. (3-00013)

**CRUCIANELLI, CASTELLINA E CAFFIERO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

1) il 5 dicembre 1981 si svolse a Mestre un convegno pubblico sul tema « Rappresentanze militari: bilancio e prospettive », per iniziativa di tre testate giornalistiche (*Forze armate e società, La base*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

*militare e L'osservatore militare*) e sotto il patrocinio del comune di Venezia;

2) al convegno, che trattava un tema di grande attualità per l'imminenza del dibattito parlamentare sullo stato delle rappresentanze alla scadenza del primo mandato, parteciparono più di trecento cittadini, e tra questi numerosi parlamentari, giornalisti, sindacalisti e amministratori locali;

3) nelle settimane successive il comitato dei capi di stato maggiore inviò un « appunto » al Ministro della difesa, pubblicato da alcuni quotidiani, nel quale si stigmatizzava il convegno con toni assai aspri, adombrando l'ipotesi di una « sedizione » nelle forze armate;

4) nei mesi seguenti, dapprima la Procura militare di Padova, e in seguito la Procura di Venezia, avviarono indagini per l'accertamento di eventuali reati commessi nel corso del convegno, culminate con l'emissione di trentuno comunicazioni giudiziarie per i reati di cui agli articoli 110, 112 e 266 del codice penale e 182, 184 e 213 del codice penale militare di pace, a carico dei direttori delle tre testate che avevano indetto il convegno e di ventotto ufficiali e sottufficiali che vi avevano partecipato;

5) infine, con decreto ministeriale in data 28 giugno 1983, è stata disposta la sospensione precauzionale dall'impiego, a tempo indeterminato, per undici sottufficiali e ufficiali imputati per il reato di istigazione dei militari a disobbedire alle leggi;

6) contemporaneamente, nelle ultime settimane, numerose vicende hanno sollevato giustificate preoccupazioni nell'opinione pubblica circa i livelli di vita democratica all'interno delle forze armate: si possono ricordare i tredici sottufficiali arrestati a Serrenti (Cagliari) per « reclamo collettivo » e le inchieste sul piano disciplinare, e a volte sul piano penale, che hanno colpito centinaia di sottufficiali della base dell'aeronautica militare di Amendola (Foggia), dell'aeroporto di Istra-

na (Treviso), del reparto ALE di Viterbo -;

quale sia il suo giudizio sulle vicende successive al convegno di Mestre, e se sia stata l'Amministrazione della difesa, a seguito del citato appunto dei capi di stato maggiore, a sollecitare le indagini da parte della magistratura nei confronti dei promotori e dei partecipanti al convegno stesso;

quali ragioni abbiano indotto l'Amministrazione ad adottare il gravissimo provvedimento della sospensione dall'impiego nei confronti di undici ufficiali e sottufficiali;

se sia a conoscenza del fatto che gli undici « sospesi » erano al momento dei fatti tutti impegnati attivamente nelle rappresentanze militari (tre a livello centrale, quattro a livello intermedio e tre di base) e se pertanto sia consapevole delle conseguenze di un tale provvedimento per l'impegno degli attuali e dei futuri delegati, e per la credibilità delle stesse rappresentanze militari;

se, infine, risponda a verità la notizia secondo cui il provvedimento sarebbe stato reso immediatamente esecutivo prima ancora della firma del Ministro o del Sottosegretario delegato.

Gli interroganti chiedono, altresì, di conoscere:

quale fondamento abbia l'ipotesi secondo cui i provvedimenti di sospensione, e le altre iniziative sul piano disciplinare e penale, avrebbero la finalità di rendere inleggibili alcuni delegati che si erano particolarmente esposti nel primo mandato delle rappresentanze, e che nella primavera prossima potrebbero nuovamente candidarsi per il terzo mandato;

come spieghi la coincidenza di tanti procedimenti penali e disciplinari, in reparti militari tanto distanti tra loro, ma tutti connessi ad un evidente malcontento del personale, che si sarebbe manifestato (secondo gli inquirenti) con « reclami collettivi » o « manifestazioni sediziose »:

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

se abbia diramato (o intenda diramare) disposizioni ai Comandi, per affrontare questa situazione, in modo che sia garantito il rispetto dei principi della legge, nonché sia salvaguardato l'effettivo funzionamento democratico delle rappresentanze militari;

se intenda riferire sullo « stato di salute » delle rappresentanze militari, e sulle iniziative adottate per ovviare ai limiti e agli inconvenienti sottolineati dallo stesso COCER nel dicembre scorso;

se finalmente, a più di cinque anni dall'approvazione della legge 11 luglio 1978, n. 382, ritenga di rispettare quanto impone la legge stessa in ordine all'emanazione di un nuovo regolamento di disciplina adeguato alla legislazione vigente e all'articolo 52 della Costituzione.

(3-00014)

CRUCIANELLI, GIANNI E SERAFINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere —

in relazione alle notizie circa l'allarmante situazione venutasi a creare nella città di Brindisi, dove l'elevatissimo tasso di inquinamento atmosferico sta mettendo in serio pericolo la salute di migliaia di cittadini;

premessi che:

in una lettera inviata al Ministro dell'industria dal radiologo Antonio Di Giulio, a nome del comitato promotore del convegno « Insedimenti energetici e tutela della salute (le megacentrali a carbone) », viene denunciata la grave situazione in cui si trova la città di Brindisi, a seguito della installazione di una centrale a carbone di 2.560 megawatt;

dai rilievi eseguiti dal laboratorio di igiene e profilassi, a Brindisi secondo il « monitoraggio di inquinamento ambientale annuale (1982) rilevato da cinque centraline, è emerso che in certe zone i valori di anidride solforosa sono ai limiti massimi consentiti dalle vecchie disposi-

zioni nazionali e molto superiori a quelli consentiti dalle più recenti disposizioni CEE » —:

quale sia il suo parere su tale situazione gravissima;

quali iniziative verranno prese per sanarla;

se per la costruzione della centrale a carbone di 2.560 megawatt, causa principale della grande concentrazione di anidride solforosa sulla città, sono stati adottati i dispositivi di desolforizzazione, se sia stato dettagliatamente valutato l'impatto ambientale della centrale, e se siano stati condotti studi di fattibilità o di localizzazione del sito. (3-00015)

MUSCARDINI PALLI E PAZZAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere —

premessi che il 14 giugno 1983 il *Times* di Londra ha riportato alcune dichiarazioni del magistrato sardo Mario Marchetti assumendo che il regime di Tripoli sosteneva finanziariamente e con rifornimenti di armi il movimento indipendentista sardo con lo scopo di provocare il distacco della Sardegna dall'Italia. Marchetti, che nello scorso dicembre emise una serie di mandati di cattura che bloccarono all'ultimo momento il piano libico, scoprì che i contatti tra gli indipendentisti e il regime di Tripoli erano avvenuti attraverso il consolato libico di Milano nell'aprile del 1979 —:

1) se il fatto corrisponde a verità;

2) se non sia vero che durante una « festa dell'amicizia italo-libica » organizzata a Catania dal faccendiere di Gheddafi Michele Papa e dal consolato libico di Palermo, i capi del movimento indipendentista sardo si incontrarono con gli uomini di Gheddafi e ricevettero offerte di denaro ed armi;

3) che cosa sia stato fatto per interferire con l'attività destabilizzatrice che interessa il nostro territorio. (3-00016)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

FACCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere:

se è informato dei notevoli disservizi che in questi giorni si manifestano sulla linea ferroviaria Bergamo-Milano via Carnate, anche in relazione alla chiusura del ponte ferroviario-stradale tra Calusco e Paderno;

per quali ragioni tali disservizi sembrano dipendere dalla scarsa conoscenza da parte del personale delle nuove tecnologie introdotte, per cui proprio le migliori apportate appaiono paradossalmen-

te all'origine di un aggravamento del già precario servizio reso da questa linea ferroviaria;

per quali ragioni non siano stati adottati a tempo opportuni provvedimenti per l'addestramento e la formazione del personale sulle nuove tecniche di guida e di manutenzione;

per quanto tempo ancora si dovranno verificare forti disagi per tutta l'utenza, per lo più « pendolare », di una vasta zona della provincia di Bergamo, che si serve di questo mezzo per recarsi quotidianamente al lavoro. (3-00017)

\* \* \*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri dell'interno, della difesa, degli affari esteri e di grazia e giustizia, per sapere — in relazione a due messaggi recapitati da fonte anonima al settimanale *Pace e Guerra*, attribuiti all'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma e datati rispettivamente 28 agosto 1982 e 6 dicembre 1982, contenenti le seguenti gravissime affermazioni:

« Da ambasciata americana a Roma;  
a: Segretario di Stato - Washington D.C.;

CIA - Washington D.C.;

USIS - Washington D.C.

Per conoscenza:

Casa Bianca - Washington D.C.;

Consolato americano a Milano;

Consolato americano a Palermo;

Comando NATO.

Oggetto: attività terroristiche del blocco orientale e caso Agcà.

1. L'organizzazione in Italia di una campagna per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul coinvolgimento bulgaro nell'attentato a papa Giovanni Paolo II è possibile e promettente. Una maggioranza dei cattolici risponderebbe indicando naturalmente il blocco orientale all'interrogativo su chi trarrebbe il massimo vantaggio dalla morte del papa. La compromissione della Bulgaria, il più fidato tra i satelliti dell'Urss, costituirebbe un passo nella direzione di screditare i *leaders* sovietici e di coinvolgere ulteriormente Mosca come centro del terrorismo internazionale. Si dimostrerebbe all'Italia e ai suoi alleati che l'obiettivo del Cremlino è

la destabilizzazione dell'Europa occidentale, e verrebbe così messo in discussione il valore di qualsiasi dialogo con i russi.

2. L'elemento chiave è il reperimento di prove sui legami tra Alì Agcà e i bulgari. Amici del SISMI hanno assicurato i nostri specialisti che Agcà è ora disposto a cooperare e a fornire le prove che egli ha agito seguendo le istruzioni dirette dei rappresentanti della Bulgaria in Italia. Le identità dei bulgari coinvolti sono in corso di accertamento. Il SISMI dispone di materiale sui servizi segreti bulgari e sui loro agenti in Italia, ma un aiuto USA in questo affare sarebbe molto opportuno, soprattutto materiale di supporto proveniente dalle fonti USA nelle Brigate Rosse. È nell'interesse degli USA che questo tipo di aiuto sia imminente.

3. Una sollecita reazione da parte dei *mass media* italiani contribuirebbe al successo della campagna. Un aiuto è già stato promesso dal *Giornale nuovo*, dall'*Avanti!* e dal *Messaggero*; da alcuni *leaders* del partito di Craxi e dal socialdemocratico Poletti, e da altri. Possiamo contare anche sull'appoggio del generale Ferrara e del ministro della difesa Lagorio.

4. L'arrivo di Vernon Walters per il coordinamento finale dell'operazione, che richiederebbe una gestione assolutamente esperta e delicata, sarebbe un sostanziale contributo. Rabb ».

« Da ambasciata americana a Roma;  
a: Segretario di Stato - Washington D.C.;

CIA - Washington D.C.;

USIS - Washington D.C.

Per conoscenza:

Casa Bianca - Washington D.C.;

Consolato americano a Milano;

Consolato americano a Palermo;

Comando NATO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

Oggetto: il caso Antonov.

1. (S. l'intero testo).

2. Come previsto, la nostra operazione di legare i bulgari all'attentato alla vita del papa è stata un pieno successo. I *media* europei hanno sviluppato entusiasticamente argomenti sulle linee anticipate: che lo sparatore era guidato dalla polizia segreta bulgara; che i bulgari sono sotto il totale controllo del KGB; che il KGB era guidato a quel tempo dall'attuale *leader* sovietico.

3. Attraverso un accordo preventivo, il *leader* dell'Unione dei lavoratori italiani Giorgio Benvenuto, ha dato un'intervista al conservatore *Giornale nuovo* di Milano chiedendo il ritiro dell'ambasciatore italiano dal nido delle spie, Sofia. Il parlamentare socialista Stefano Servadei farà pressione sul governo affinché siano prese misure efficaci contro i « colpevoli principali » che dirigono l'attività dei servizi segreti bulgari.

4. Tre fattori hanno assicurato il successo della campagna:

a) l'appoggio attivo dei socialisti del partito di Craxi in base al ponderato convincimento che in questo modo essi avrebbero consolidato la propria posizione contro altri partiti;

b) l'affidabilità e il prestigio dei servizi USA quali fonti di informazione regolari e degne di fede in grado di rispondere ai più elevati *standard* del giornalismo responsabile;

c) l'interesse particolare in occidente riguardo alle circostanze dell'attentato alla vita del papa. Rabb. » -

se il Governo italiano sia in grado di confermare l'autenticità dei due messaggi, e se eventualmente ne abbia ricevuto comunicazione da fonti diplomatiche statunitensi, direttamente o tramite i servizi di sicurezza o i rappresentanti italiani nell'ambito della NATO;

se il Governo ritenga credibili le gravissime informazioni contenute nei due

messaggi circa il ruolo che avrebbero svolto il Ministro della difesa, onorevole Lelio Lagorio, il servizio di sicurezza dipendente dallo stesso dicastero (SISMI) e il generale Arnaldo Ferrara nella complessa e oscura vicenda dell'attentato a Giovanni Paolo II e delle successive indagini sul turco Ali Agcà e sulle attività dei servizi segreti bulgari in Italia;

se il Ministro di grazia e giustizia intenda confermare gli incontri svoltisi in carcere tra lo stesso Ali Agcà e gli agenti del SISMI, al fine di accertare il ruolo dei servizi segreti dei paesi dell'est nell'attentato al Papa, e se risponda a verità la notizia secondo cui il terrorista turco avrebbe dichiarato la propria disponibilità a collaborare con i servizi italiani per contrastare l'attività di altri servizi stranieri nel nostro paese;

se il Governo abbia la possibilità di confermare le informazioni circa il ruolo svolto in tutte queste vicende dagli ambienti politici e giornalistici citati nei due messaggi attribuiti all'ambasciatore Rabb;

se, nel caso, il Governo sia in grado di fornire indicazioni circa l'eventuale fonte dell'anonimo messaggio.

(2-00003)

« CASTELLINA, CAFFERO ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

1) a distanza di dieci anni dal *golpe* in Cile ad opera del generale Pinochet, che è finora costato decine di migliaia di morti e indicibili sofferenze per il popolo cileno, la resistenza non è mai stata piegata e proprio in questo ultimo periodo ha trovato nuovo slancio e vigore;

2) in questi giorni si è sviluppata in tutto il paese una poderosa protesta popolare che vede protagonisti i partiti democratici, le organizzazioni sindacali, movimenti studenteschi, oltre a migliaia di singoli cittadini, che sta mettendo in crisi il precario equilibrio costruito negli anni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

passati dalla Giunta militare, che non trova altro modo di reagire se non con l'assassinio e la repressione di massa -:

se il Governo non ritenga di dover riferire al Parlamento sulle iniziative che ha preso e intende prendere per contribuire ad isolare politicamente, economicamente e militarmente la Giunta assassina del Cile;

se il Governo non ritenga di dover intervenire presso l'amministrazione USA affinché anch'essa rinunci ad appoggiare in qualsiasi modo la Giunta fascista di Santiago e si astenga da interferenze nell'area sud-americana.

(2-00004) « CAFIERO, CASTELLINA, CRUCIANELLI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere - premesso che:

1) ormai da molti mesi un contingente militare italiano partecipa alla « forza multinazionale di pace » a Beirut, in base agli accordi effettuati mediante scambio di lettere con il Governo libanese;

2) la « forza di pace », pur presente in Libano da circa un anno, non era a Beirut in occasione dei massacri nei campi palestinesi, né è mai riuscita ad impedire in seguito, rastrellamenti, arresti indiscriminati e vessazioni contro i profughi civili palestinesi rifugiati a Beirut;

3) ad un anno dall'invio della prima « forza multinazionale » che doveva garantire il ritiro dei combattenti palestinesi da Beirut, ancora le truppe israeliane non si sono ritirate dai territori libanesi occupati militarmente, né il Governo israeliano sembra intenzionato a por fine in tempi brevi alla propria occupazione;

4) l'accordo stipulato sotto gli auspici dell'invio speciale del presidente americano Reagan tra il Governo libanese ed Israele ha in pochi mesi confermato quanto purtroppo era già evidente per gli osservatori internazionali, che cioè non sarebbe riuscito in alcun modo ad assicura-

re una pace giusta e stabile alla regione, soprattutto in ragione dell'esclusione dall'accordo stesso di fondamentali interlocutori (prima fra tutti l'OLP) e della pretesa degli Stati Uniti di assicurarsi un'incontrastata egemonia politico-economica e militare nella regione;

5) suscita gravi preoccupazioni la disponibilità più volte manifestata dal Governo italiano per un aumento degli organici del contingente italiano (fino a portarlo a livello di Brigata), e per una estensione dei compiti (e dei tempi di permanenza) affidati al contingente stesso, tanto più che simili scelte comporterebbero senza alcun dubbio l'impiego prevalente di personale di leva non volontario ed esporrebbero il Paese al rischio di trovarsi coinvolto in un conflitto dalle conseguenze imprevedibili;

6) l'articolo 52 della Costituzione autorizza peraltro l'imposizione del servizio militare obbligatorio solo in quanto diretto alla difesa della Patria « sacro dovere di ogni cittadino », e pertanto si deve considerare illegittima l'imposizione ai militari in servizio di leva di compiti (sia pure nobili) affatto estranei alla difesa del Paese;

7) l'articolo 11 della Costituzione impone, inoltre, non solo la rinuncia alla guerra di aggressione, ma anzi richiede alla Repubblica di adoperarsi per tutte le possibili vie politiche e diplomatiche (ivi comprese sanzioni economiche), prima di ricorrere allo strumento militare, per « la risoluzione delle controversie internazionali »;

8) è comunque presente in Libano un contingente delle Nazioni Unite (Unifil), cui concorre anche un reparto elicotteristico italiano, che, essendo stato superato dall'offensiva militare israeliana, può ben prestare il servizio di garanzia e di cooperazione con le autorità libanesi affidato alla « forza multinazionale di pace » -:

se il Governo intenda verificare, mediante un rapporto diretto con tutte le parti interessate al conflitto libanese, ivi

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

compresa l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, i motivi e le circostanze che hanno sinora reso impossibile il ristabilimento dell'ordine e di una pace giusta e duratura in Libano, e che hanno pesantemente ostacolato l'adempimento dei compiti affidati alla « forza multinazionale di pace »;

se il Governo intenda sollecitare una verifica dei compiti affidati all'Unifil, avanzando nelle opportune sedi la proposta di trasferire detto contingente delle Nazioni Unite nella regione di Beirut per adempiere ai compiti sinora affidati alla « Forza multinazionale di pace »;

se il Governo intenda prendere urgentemente gli opportuni contatti con tutte le parti interessate, al fine di consentire il più rapido ritiro del contingente militare italiano dal Libano (eccezion fatta, naturalmente, per i reparti inquadrati nell'Unifil);

se il Governo, infine, ritenga, per i motivi di ordine costituzionale ricordati in premessa, e per ovvie ragioni di opportunità politica, di interrompere l'invio in Libano di personale militare di leva che non abbia espresso liberamente una propria opzione volontaria, e di assumersi pubblicamente l'impegno di non utilizzare in alcun caso, per compiti esulanti la difesa della Patria, militari non volontari in servizio di leva obbligatorio.

(2-00005) « CASTELLINA, CAFIERO, CRUCIANELLI, GIANNI, SERAFINI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro delle finanze, per conoscere - con riferimento all'andamento del contenzioso tributario in particolare del funzionamento della Commissione tributaria di primo grado e di secondo grado la cui lentezza ha ormai superato i tempi dell'amministrazione giudiziaria con conseguenze di grave disagio per la certezza del diritto, per la tutela degli interessi del contribuente e per l'esasperante ritardo della definizione e quindi degli incassi

da parte dello Stato - se e quali provvedimenti vogliano adottare per ricondurre le procedure a termini ragionevoli, in armonia con gli interessi del gettito tributario e dei contribuenti, nello spirito della riforma che fu attuata per snellire il contenzioso tributario.

Gli interpellanti chiedono, altresì, di conoscere quali provvedimenti vogliano adottare per evitare che, dopo le decisioni lungamente attese, le notifiche ritardino oltre un anno con le conseguenze che è facile intuire sia nell'interesse generale, sia nell'interesse del contribuente.

(2-00006) « MUSCARDINI PALLI, RUBINACCI ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e della marina mercantile, per sapere - premesso che i Governi Spadolini e Fanfani non hanno trovato una valida soluzione al problema della flotta Lauro nonostante gli impegni assunti con i lavoratori, imbarcati e non, e che il dimissionario commissario Batini ha certamente peggiorato la situazione aziendale rifiutando offerte vantaggiose di imprenditori certamente affidabili -:

1) se e quando intendano affrontare e risolvere la questione di una delle più importanti aziende meridionali opponendosi a qualsivoglia speculazione di armamento privato e pubblico;

2) come e perché si è nominato commissario della flotta il giovane procuratore legale De Luca il quale sembra che stia svendendo la flotta e che mostri solo interesse ad affidare incarichi professionali al proprio studio romano;

3) se in base alla legge Prodi non si ritenga di nominare altri due commissari di provata esperienza, così come chiedono i lavoratori della flotta Lauro che da troppo tempo lottano contro tutti nel tentativo di salvare l'azienda e quindi i propri posti di lavoro.

(2-00007) « ZANFAGNA, MANNA, BAGHINO ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per conoscere a quale linea politica il Governo intenda ispirarsi in materia di disciplina della gestione delle case da gioco. In particolare se ritiene di intervenire direttamente o quali direttive intende emanare, per quanto riguarda l'assurda situazione in cui si trova il casinò di Sanremo e, per questo, fa riferimento anche alla interpellanza n. 2-02377 presentata nella VIII legislatura, rilevando inoltre quanto segue:

a) il comitato regionale di controllo della Liguria il 12 aprile 1983 ha annullato, perché illegittima, la delibera n. 1156 adottata dalla giunta municipale di Sanremo nella seduta del 24 marzo 1983, con la quale veniva revocata la decisione della commissione di gara per l'appalto della gestione del casinò (gestione assegnata, a gara conclusa, alla società Flower's Paradise);

b) lo stesso comitato regionale in pari data annullava la delibera della giunta municipale n. 1157 del 24 marzo 1983, perché illegittima per violazione di legge e per l'articolo 59 della legge n. 62 del 10 febbraio 1953, con la quale la giunta municipale di Sanremo chiedeva al Ministero dell'interno la riapertura dei termini per l'espletamento di un'altra gara di appalto per la concessione a privati della gestione del casinò di Sanremo;

c) mancata la presa di possesso della gestione del casinò da parte della Flower's Paradise, decisa dalla commissione di gara, ed a causa delle controver-

sie legali sorte tra il comune, la SIT (altra concorrente) e la vincitrice dell'appalto, il presidente del tribunale di Sanremo, dottor Renato Viale, procedeva al sequestro del casinò affidandone la temporanea gestione a tre professionisti, due dei quali, Antonio Semeria e Natale De Francisci, facevano già parte della precedente commissione amministratrice del casinò municipale (Cacm).

Quale conseguenza a tutto ciò si registra che:

1) gli amministratori sequestratari si liquidano ciascuno la considerevole somma di 18 milioni al mese;

2) le entrate del casinò si sono ridotte a cifre preoccupanti;

3) era in corso una urgente e rilevante ristrutturazione del casinò ma i lavori sono stati sospesi;

4) la chiusura del Salone delle Feste dove i sequestratari hanno installato i giochi americani, ha provocato lamentele e preoccupazioni da parte degli albergatori;

5) nelle famiglie di Sanremo vi è una sorta di grande allarme poiché contrariamente a quanto prescrivono le norme a salvaguardia della popolazione residente in Sanremo, i tre amministratori sequestratari ammettono nella sala dei giochi americani anche i cittadini sanremesi, il che comporta già, specie nei giovani, casi di rovinose perdite e di comportamenti illeciti.

(2-00008)

« BAGHINO ».

## MOZIONI

La Camera,

considerato il valore del patrimonio culturale, etnico, produttivo, marittimo-portuale che Trieste rappresenta per l'intero paese e particolarmente per lo sviluppo delle sue relazioni internazionali e degli scambi con l'estero;

tenuto conto del grave processo involutivo che la città subisce da anni per l'assenza di un'adeguata politica nazionale di valorizzazione delle sue naturali risorse e potenzialità, con il conseguente progressivo decadimento della sua economia, dell'occupazione, dell'andamento demografico e delle sue istituzioni culturali;

constatato che resta largamente inattuato il dettato costituzionale per la tutela della minoranza nazionale slovena;

ritenuto che la soluzione delle questioni aperte a Trieste costituisca un problema nazionale e che debba essere ricercata non attraverso misure frammentarie e di carattere assistenziale ma con una organica politica di sostegno e di sviluppo di tutte le sue attività e definendo con urgenza le misure contenute nelle proposte di legge attualmente all'esame del Parlamento (proposta di legge di tutela dei diritti della minoranza nazionale slovena, per la valorizzazione del ruolo internazionale del porto di Trieste, per le incentivazioni industriali e per l'area di ricerca scientifica e tecnologica, ecc.);

impegna il Governo:

1) a mettere in atto provvedimenti volti a potenziare le attività produttive e l'occupazione del settore industriale di Trieste attraverso opportune, coordinate incentivazioni ed il rilancio programmato delle attività delle aziende a partecipazione statale (Arsenale triestino San Marco, Grandi Motori Trieste, ecc.) che operano nell'area triestina - e particolarmente della Terni a cui va garantita la diversifica-

zione produttiva, anche attuando le misure previste nei piani di settore (cantieristico, siderurgico, motoristico, ecc.) e definendo e realizzando la nuova iniziativa industriale della società IRI-Friulia costituita in sostituzione della società Cantiere Alto-Adriatico;

2) a valorizzare il ruolo internazionale del porto di Trieste attraverso:

a) misure volte a garantire autonomia, efficienza, stabilità finanziaria, carattere di imprenditorialità all'ente autonomo del porto di Trieste, eliminando il debito pregresso dell'ente stesso;

b) opportune iniziative sul piano internazionale e comunitario presentando effettivamente e sostenendo presso la Comunità economica europea il progetto integrato Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa e richiedendo l'estensione ai porti di Trieste e di Monfalcone delle agevolazioni e delle franchigie previste dal Trattato di Roma e oggi in vigore soltanto per i porti concorrenti di Amburgo e Brema;

c) un'adeguata politica tariffaria delle ferrovie dello Stato per i traffici da e per l'estero;

d) il potenziamento delle linee marittime facenti capo allo scalo di Trieste e particolarmente di quelle del Lloyd Triestino, società armatoriale a preminente interesse nazionale che deve essere posta in grado di avviare ed attuare un programma di sviluppo;

e) la rapida realizzazione delle infrastrutture viarie e ferroviarie già finanziate;

3) a sostenere l'avvio della attività dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, costituita con legge nazionale, mediante finanziamenti adeguati e conducendo una forte azione diplomatica per l'installazione a Trieste del Laboratorio europeo « Luce di sincrotrone » e per la realizzazione nell'area del progetto UNIDO per l'ingegneria genetica e per le biotecnologie ed inoltre sollecitando opportune iniziative degli enti pubblici di ricerca per la

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

realizzazione a Trieste di progetti finalizzati di ricerca applicata e per il trasferimento dei loro risultati al sistema produttivo nazionale;

4) ad aiutare il settore del commercio di Trieste (e delle zone limitrofe compresa Gorizia) a superare le gravissime difficoltà in cui è venuto a trovarsi per le recenti restrizioni al traffico di frontiera a cui è stato costretto il governo iugoslavo, avviando opportune iniziative sul piano diplomatico ed economico e verificando la possibilità di concedere, d'intesa con la regione, sgravi ed agevolazioni che salvaguardino l'occupazione ed evitino il collasso delle strutture del settore e siano rapportati alla durata ed alla gravità della situazione di emergenza;

5) a rilanciare lo sviluppo della cooperazione economica e produttiva con i paesi confinanti e limitrofi rispetto all'area triestina (Austria, Germania, Ungheria, eccetera) e particolarmente con la Jugoslavia, con la quale è necessario elevare la cooperazione stessa a livelli di maggiore qualificazione, reciprocamente vantaggiosi, al fine stesso del superamento della fase di crisi che attraversano le economie dei due paesi e del consolidamento e della estensione dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra i due popoli;

6) a verificare l'utilità dell'estensione anche a Trieste della normativa dei contingenti agevolati per la produzione e il consumo (di cui alla legge n. 1438 del 1948 e seguenti) concessi alla provincia di Gorizia ed a presentare l'eventuale disegno di legge di modifica e di unificazione dei provvedimenti per Gorizia e per Trieste;

7) ad indire entro il 1983 una conferenza Stato-regione-provincia e comune di Trieste a cui sia garantita la presenza dei Ministri del bilancio, del tesoro, dell'industria, delle partecipazioni statali, dei trasporti, della marina mercantile e quella del Ministro per il coordinamento interno delle politiche comunitarie, per la verifica dell'attuazione degli impegni presi dal Go-

verno per Trieste, per il controllo dell'impiego degli stanziamenti già stabiliti e per la esatta valutazione di quelli ulteriori da fissare e delle iniziative da prendere per imprimere un forte impulso ed una svolta decisiva alla economia triestina.

(1-00001) « BERLINGUER, NAPOLITANO, CUFARO, BARACETTI, GASPAROTTO, POLESSELLO ».

La Camera,

ritenuto:

che la crisi in atto colpisce con particolare durezza il Mezzogiorno d'Italia e in special modo la Calabria, regione che più delle altre ha pagato e paga gli errori del « modello di sviluppo » praticato su tutto il territorio nazionale dai governi e dalle maggioranze che si sono susseguiti;

che la Calabria, impoverita con l'emigrazione dei suoi uomini in età di lavoro, ai tempi del cosiddetto « miracolo economico », ha subito una politica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno dispersiva ed infeconda e costantemente sostitutiva della spesa ordinaria che lo Stato avrebbe dovuto effettuare nella regione;

che enormi risorse sono state disperse in modo clientelare ed è persino mancata l'utilizzazione integrale a favore della Calabria delle somme, allora notevoli, raccolte a carico di tutti gli italiani con speciali imposizioni come l'addizionale « pro-Calabria »;

che attualmente il livello del reddito per abitante è sceso in Calabria al 52 per cento del reddito per abitante della media nazionale ed al 79 per cento del reddito medio, sempre per abitante, dell'intero Mezzogiorno;

che tali condizioni sono manifestamente intollerabili per la benemerita popolazione della regione e che ad esse si è pervenuti attraverso una serie ininterrotta di errori di scelte sociali, economiche e politiche, come nel caso dello scan-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

dalo del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, iniziativa assunta nel tentativo di stroncare la protesta della città di Reggio all'inizio degli anni '70, senza considerarne la irrealizzabilità ed il netto contrasto con le possibilità e le vocazioni del territorio, così come nel caso della politica dei « pacchetti » di industrie disposti senza alcun criterio, con il solo risultato di creare condizioni di favore a spregiudicati operatori con contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati, illudendo nel contempo i lavoratori calabresi, passati dal miraggio del posto di lavoro alla amara realtà della cassa integrazione o alla disoccupazione;

che la vita sociale della popolazione calabrese risulta continuamente ferita e mortificata da lottizzazioni e da particolarismi esasperati dei partiti del potere, da clientelismi arroganti, il che colpisce in modo precipuo le giovani generazioni e non serve certamente a contrastare i fenomeni intollerabili di criminalità organizzata che, nel generale degrado, trova stimoli per il suo perverso sviluppo che tende ad occupare istituzioni ed iniziative;

considerato che la situazione calabrese non può attendere, data la sua drammatica particolarità, la lenta quanto improbabile produzione di nuove normative per l'intervento straordinario;

impegna il Governo:

ad intraprendere una immediata azione di bonifica, sulla base di una severa applicazione delle leggi esistenti, delle strutture pubbliche, statuali, regionali, degli enti locali, delle unità sanitarie locali, dei consorzi di bonifica, in modo che tali articolazioni siano affrancate da ogni tipo di mafia politica e riscattate dalla logica delle cosche e delle lottizzazioni e restituite alle loro funzioni al servizio dei cittadini;

ad assumere immediati concreti provvedimenti attuativi di lotta alla criminalità organizzata per liberare le popolazioni dall'incubo e dalla piaga dei sequestri estorsivi, dei taglieggiamenti e da ogni forma di pressione criminosa, realizzando con

assoluta urgenza la indispensabile presenza efficiente dello Stato sul territorio con forze dell'ordine numericamente e qualitativamente adeguate ai compiti istituzionali, a cominciare dal rafforzamento degli organici delle stazioni dei carabinieri, e con strutture giudiziarie efficienti, completate e rafforzate negli organici, senza alcuna soppressione di uffici giudiziari, che, tutti, devono essere potenziati in relazione alla loro funzione qualitativa e di punto di riferimento statale per i cittadini, e non in base a criteri quantitativi connessi al carico di lavoro, criteri inaccettabili quando la presenza dello Stato è irrinunciabile per garantire la normalità della vita associata e la libertà dei singoli, delle famiglie e delle categorie del lavoro e della produzione.

La Camera,

considerato che è indilazionabile la individuazione e la valorizzazione del particolare ruolo della Calabria nell'ambito nazionale, europeo e mediterraneo per esaltarne le possibilità e le vocazioni e per creare con urgenza le premesse ad una definitiva inversione di tendenza che ne modifichi le attuali condizioni avviandone un serio sviluppo sociale ed economico e conferendo alla popolazione della regione sollievo immediato in termini di occupazione e di reddito,

impegna il Governo

a realizzare ed a completare le grandi infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali, aeroportuali, in un disegno unitario diretto ad attenuare e ad eliminare la penalizzazione che alla Calabria deriva dalla sua perifericità rispetto all'Europa e, nel contempo, diretto ad esaltare la funzione della Calabria di terminale europeo nel Mediterraneo insieme alla Sicilia, con particolare riferimento alla urgenza del raddoppio della linea ferroviaria ionica (che, collegata alla linea adriatica, costituisca una grande linea longitudinale italiana, alternativa alla linea tirrenica), lo ammodernamento della superstrada ionica 106 e della litoranea tirrenica, il completamento degli aeroporti esistenti e la loro reciproca integrazione come « sistema

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

aeroporto » euro-mediterraneo, la realizzazione di avio-superfici con finalità turistiche e di protezione civile, il completamento e la ristrutturazione di porti esistenti con particolari orientamenti a favore della nautica da diporto e del rimessaggio invernale dei natanti da diporto;

a realizzare la completa sistemazione idrogeologica e la difesa del territorio nelle zone interne e lungo gli 800 chilometri di costa attraverso urgenti iniziative istituzionali e funzionali, come l'attuazione dei parchi nazionali ed un programma poliennale di forestazione industriale, nonché attraverso la completa regimazione delle acque che ne consenta l'uso plurimo, irriguo ed energetico, in modo da restituire al « carbone bianco » la sua caratteristica di risorsa preziosa, respingendo ulteriori inaccettabili prospettive di energia prodotta dal carbone, antieconomica e pregiudizievole per l'intera regione;

a realizzare in aree adiacenti alle strutture portuali esistenti un « sistema regionale di punti franchi » che stimoli il sorgere di piccole industrie manifatturiere e di attività indotte, fuori dalla linea doganale, ad alto tasso di occupazione ed a basso tasso di impiego di capitali;

a realizzare, nel quadro di una urgente riconsiderazione della necessaria « centralità dell'agricoltura », ogni difesa delle possibilità dei prodotti specifici della regione (olio, agrumi, vini) alcuni dei quali sono caratterizzati da un quasi monopolio naturale, come il bergamotto ed il cedro, e quindi meritevoli di valorizzazione nell'ambito delle possibilità della Comunità economica europea;

a realizzare una urgente ricognizione della situazione della disoccupazione giovanile avviando con urgenza una politica di qualificazione professionale attraverso strutture scolastiche pubbliche adeguatamente potenziate e di orientamento secondo possibilità effettive di occupazione, prevedendo, inoltre, particolari possibilità per il settore artigiano e le sue produzioni tradizionali;

a valorizzare con un piano organico urgente l'immenso patrimonio di beni culturali esistente nella regione che costituisce una risorsa forse unica al mondo, capace di produrre possibilità occupazionali dirette ed indotte di insospettabile dimensione;

ad attuare il coordinamento e il completamento di tutte le strutture universitarie esistenti da integrarsi con ulteriori facoltà coerenti con il ruolo della Calabria, con il potenziamento delle attività di ricerca e l'apertura delle strutture stesse alle vocazioni euromediterranee della regione attraverso la istituzione di corsi per stranieri orientati alle specificità calabresi nel campo dei beni culturali, dei prodotti agricoli, dei problemi del territorio;

a realizzare l'urgente completamento della ricognizione ai fini della valorizzazione del patrimonio minerario della regione attraverso l'intensificazione delle procedure in corso e l'avvio di altre procedure.

(1-00002) « VALENSISE, ALOI, PAZZAGLIA, SERVELLO, PELLEGATTA, ZANFAGNA, BAGHINO, MARTINAT, MENNITTI. LO PORTO ».

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 LUGLIO 1983

---

abete grafica s.p.a.  
Via Prenestina, 683  
00155 Roma